

RASSEGNA STAMPA
del
24/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 23-01-2012 al 24-01-2012

23-01-2012 Affari Italiani (Online) Concordia, trovati altri due corpi Clini: il mare è già contaminato	1
23-01-2012 AgenParl VENETO: STATO DI ATTENZIONE PER VENTO FORTE NEL SETTORE NORDOCCIDENTALE	7
23-01-2012 AgenParl PIEMONTE: INCENDIO BOSCHIVO TRA LA VAL CHISONE E VAL SANGONE	8
23-01-2012 AgenParl VENETO: INCENDI BOSCHIVI TREVIGIANO-VERONESE, SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO	9
23-01-2012 Agi MALTEMPO: SU MARCHE TORNA NEVE IN PIANURA E VENTO FORTE	10
23-01-2012 America Oggi Costa Concordia. Gabrielli, commissario delegato all'emergenza sull'Isola: "c'erano clandestini a bordo"	11
23-01-2012 AreaNews Gabrielli: la nave è stabile	13
23-01-2012 Asca Fvg/Montagna: Tondo, voucher per disoccupati	14
23-01-2012 Asca Meteo: ondata di maltempo sull'Italia, due giorni tra nuvole e piogge	15
23-01-2012 Asca Costa: Gabrielli, ricerche avanti finche' possibile ispezionare nave	16
23-01-2012 Asca Costa: trovati cadaveri di 2 donne, numero vittime sale a 15	17
23-01-2012 Asca Costa: Gabrielli, istruzioni gia' date per avvio estrazione carburante	18
23-01-2012 Asca Costa: Gabrielli, non ho parlato di clandestini	19
23-01-2012 Asca Costa: domani confronto con Rossi in consiglio regionale Toscana	20
23-01-2012 Asca Costa: vittime salgono a 15. Da domani estrazione carburante	21
23-01-2012 Borsa(La Repubblica.it) Naufragio Costa, acque del Giglio ancora pulite ma tempo è oro	22
24-01-2012 City Da oggi pomeriggio vento e neve al Centro e al Sud	23
23-01-2012 CronacaQui.it Giglio, in arrivo la nave Galatea: cercherà dispersi in fondo al mare	24
23-01-2012 Dire "Non c'è pericolo che la Concordia sprofondi": via al 'bunkeraggio'	25
23-01-2012 Il Fatto Quotidiano.it Concordia, trovati altri due corpi. Via libera alla rimozione del carburante	26
23-01-2012 Il Fatto Quotidiano.it Concordia, dubbi dei pm sulle disposizioni della Costa al comandante Schettino	28
23-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Maltempo al Centro-Sud: da domani neve e vento forte	30
23-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Veneto: da domani stato di attenzione per vento forte	31
23-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile	

Violento incendio in atto nel Parco della Lessinia	32
23-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Giglio, rischio ambientale: nessuna fuoriuscita di idrocarburi	33
23-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Concordia: sono 13 le vittime. Gabrielli: "forse clandestini a bordo"	34
23-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Sisma 6.3 in Messico, pochi danni a cose	36
23-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Concordia: la donna ungherese dispersa non esiste	37
23-01-2012 Il Giornale	
Le vittime sono tredici Gabrielli: forse a bordo anche dei clandestini	38
23-01-2012 Il Giornale	
Lecco, scivola sul sentiero Morto anziano escursionista	40
24-01-2012 Libero-news	
Giglio: societa' siracusana, possibile svuotare serbatoi nave in poco tempo	41
24-01-2012 Libero-news	
Palermo: il prefetto Luisa Latella nominata commissario straordinario	42
23-01-2012 Il Manifesto	
Bertolaso fa polemica	43
23-01-2012 Il Messaggero	
dal nostro inviato ISOLA DEL GIGLIO - A nove giorni dal naufragio, il commissario del...	44
23-01-2012 Il Messaggero	
dal nostro inviato GROSSETO - C'è un nuovo mistero nel naufragio della Concordia e nella...	46
24-01-2012 Rai News 24	
Macchia d'olio al largo del Giglio	47
23-01-2012 La Repubblica	
concordia, ore decisive per il carburante - michele bocci	49
23-01-2012 La Repubblica	
"clandestini a bordo della concordia" gabrielli accusa, la costa smentisce la donna trovata sabato non era in lista - corrado zunino	50
23-01-2012 La Repubblica	
blocchi di cemento sotto la nave - servizi a pagina iii e in nazionale	52
23-01-2012 Il Riformista.it	
Naufregio Giglio/ Gabrielli:Non rischia di sprofondare,è stabile	53
24-01-2012 La Sentinella	
concordia, il giallo dei clandestini	54
23-01-2012 TMNews	
Naufregio Giglio/ Continuano ricerche, oggi Gabrielli in Procura	55
23-01-2012 TMNews	
Naufregio Giglio/ Nave stabile,svuotamento non ostacola ricerche	56
23-01-2012 TMNews	
Terremoti/ Cile, scossa magnitudo 6,2 vicino Concepcion	57
24-01-2012 marketpress.info	
IL CIPE ASSEGNA OLTRE MEZZO MILIARDO DI EURO AL VENETO. ZAIA: RISORSE PER IL POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE E STRAORDINARIO VOLANO PER FAR RIPARTIRE	58
24-01-2012 marketpress.info	
CIPE, : IL PIÙ GRANDE INVESTIMENTO DELL'ULTIMO DECENNIO IN CAMPANIA PER LA SICUREZZA DEI CITTADINI"	60

24-01-2012 marketpress.info

**CALABRIA: DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE GIUSEPPE SCOPELLITI SUI
FONDI CIPE**

Concordia, trovati altri due corpi Clini: il mare è già contaminato

Ombre sull'eroe De Falco: l'inchiesta si allarga alla Capitaneria di Livorno - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: 23/01/2012

Indietro

Ombre sull'eroe De Falco: l'inchiesta si allarga alla Capitaneria di Livorno

Lunedì, 23 gennaio 2012 - 15:35:00

"L'inchiesta sulla Concordia si allarga alla Capitaneria di Livorno: perché i sistemi di monitoraggio da terra non rilevarono subito le strane manovre della nave? Dubbi su De Falco: le sue telefonate, peraltro registrate, forse servivano ad attirare su Schettino l'attenzione dei mass media e l'ira degli italiani?

Silvia Coronika, terzo ufficiale, offre una scusante al capitano: "Gli chiedevano che isola era, il maitre gli parlava. Lo hanno disturbato nella manovra". Gli ufficiali: "Avvisammo che la Concordia era senza controllo. **Lui se ne andò nella sua cabina**". L'emergenza? "Il primo segnale è arrivato dopo mezz'ora". **Il mistero della donna col computer**: Schettino glielo consegnò al Giglio. I pm la cercano, è un avvocato

LA CRONACA:

PM IN ATTESA ESITO TEST TOSSICOLOGICO SCHETTINO - Non sono ancora noti i risultati dell'esame tossicologico compiuto sul comandante della Costa Concordia, Francesco Schettino. Per ragioni diverse, tanto l'accusa, rappresentata dal pool di magistrati della procura di Grosseto titolare dell'inchiesta sul naufragio, quanto la difesa, rappresentata dall'avvocato Bruno Loporatti, sono in attesa dell'esito degli accertamenti di laboratorio sul capello e sul campione di urine di Schettino. Un accertamento che mira, nelle intenzioni della procura che l'ha disposto nelle fasi immediatamente successive al fermo di Schettino, a verificare la presenza di eventuali sostanze che potrebbero aver alterato l'equilibrio psicofisico dell'indagato. I risultati sono attesi in tempi ormai imminenti.

GABRIELLI, TROVATI ALTRI DUE CORPI; SONO DONNE - Trovati altri due corpi: sono donne. Lo ha annunciato il commissario delegato all'emergenza, Franco Gabrielli, durante il briefing quotidiano. Le due donne sono state individuate ma non ancora recuperate al ponte 4, punto di raccolta della nave. Lo ha precisato il commissario delegato all'emergenza, Franco Gabrielli, durante il briefing quotidiano.

GEORGIEVA, BENE SOCCORSI ITALIANI - La catastrofe del naufragio di Costa Concordia all'isola del Giglio è stata affrontata in maniera efficace e competente e i soccorsi forniti dalle autorità italiane hanno permesso di salvare molte vite. Lo ha detto, in un'intervista pubblicata da un giornale estone, la Commissaria Ue agli aiuti umanitari, Kristalina Georgieva. La prossima fase, ha detto, consisterà nell'analisi dei pericoli per l'ambiente e potrà essere necessaria "una collaborazione pan-europea".

OMBRE SULL'EROE DE FALCO - Non solo il "demone" Schettino. A più di una settimana dalla tragedia, dopo il linciaggio mediatico del comandante della Concordia e l'acclamazione a eroe nazionale del comandante della capitaneria di Livorno, emergono dubbi sul ruolo di De Falco. E quelle telefonate tra i due uomini di mare possono essere viste sotto una luce diversa... Ci si chiede se l'obiettivo di quelle conversazioni, "registrate" tra l'altro come comunica De Falco, fosse solo quello di avere il comandante a bordo e non quello di concentrare l'attenzione (e le copie?) su Schettino. L'inchiesta si sta allargando a catena e gli occhi ora sono puntati sulla Capitaneria di Livorno, che gestisce il sistema AIS, l'apparecchiatura di controllo satellitare delle rotte nel Mediterraneo. Come mai questi sofisticati sistemi di monitoraggio della Guardia Costiera non avevano notato la strana velocità e le singolari manovre della Costa Concordia a ridosso di Giglio Porto? Proprio due giorni fa, a 7 miglia dal Giglio, una nave mercantile è rimasta ferma per oltre 10 minuti: la Capitaneria si è allarmata subito mobilitando una motovedetta e scoprendo che era in avaria. "Merito del sistema AIS", hanno spiegato. E allora la domanda nasce spontanea: come mai, 20 minuti dopo l'impatto della Concordia, sul brogliaccio, alle ore 22 venne scritto che il controllo AIS segnalava "traffico marittimo regolare" e che solo 12 minuti dopo la nave venne individuata sugli schermi, arenata sulle secche di punta Lazzaretto, dove avvenne lo sbarco? I

Concordia, trovati altri due corpi Clini: il mare è già contaminato

magistrati hanno acquisito agli atti l'articolo pubblicato venerdì da "La Stampa" che raccontava proprio delle mancanze dei sistemi elettronici di ricognizione e di aprire un fascicolo dedicato alla questione. E venerdì pomeriggio esponenti del Comando Generale della Guardia Costiera si sono recati in Procura. Ancora dubbi: perché solo una telefonata di un brigadiere di Prato (avvertito da uno dei passeggeri della nave) mise in allerta gli uomini di Livorno?

PALOMBARI APRONO UNICO VARCO PONTE 4 E 5 - I palombari della Marina militare stanno per aprire con una serie di microcariche un grande varco tra il ponte 4 e il ponte 5 del relitto di Costa Concordia, per consentire un più agevole controllo della zona ristorante e dell'accesso del ponte scialuppe dove potrebbero trovarsi altri dispersi. In mattinata tornerà a riunirsi il Comitato tecnico scientifico per decidere la data dell'avvio del prelievo del carburante, notizia che sarà resa nota dal capo della Protezione civile e commissario delegato all'emergenza Franco Gabrielli alle ore 15.

IL DIRETTORE DI MACCHINA: "GLI AVEVAMO DETTO CHE AVEVA PERSO IL CONTROLLO DELLA NAVE" - Il direttore di macchina Giuseppe Pilon è tra i primi a rendersi conto di quanto sta accadendo. "Ho sentito dei colpi che ho attribuito alle gabbie fuori dall'area bagagli. Il tempo di andare in centrale che l'ufficiale in sala macchine mi ha detto: 'C'è acqua, c'è acqua'. Tutto ciò è accaduto in pochissimo, il tempo di alzarmi, uscire dalla segreteria, 3 o 4 metri ed ero in centrale. Ho detto di controllare che tutte le porte stagne fossero chiuse come previsto. Il tempo di dirlo e il blackout era totale. Si è spento tutto... Ho aperto la porta centrale, ho aperto la sala macchine e l'acqua era già a ponte 0, è arrivata subito al quadro elettrico. Ho dato la situazione al comandante Schettino, gli ho detto che sala macchine, quadro elettrico e zona poppiera erano allagate. Gli ho detto che avevamo perso il controllo della nave... Ho informato il comandante della situazione grave in cui versavamo, l'ho poi informato successivamente alcune volte. Non so che cosa stesse facendo di preciso in quegli istanti, penso fosse impegnato a verificare cosa stesse succedendo".

IL RESPONSABILE DELLA GUARDIA IN MACCHINA: "IL PRIMO SEGNALE DI EMERGENZA DOPO 30 MINUTI" - Alberto Fiorito conferma come fosse chiaro che la situazione era tragica, sin dal primo momento: "Verso le 21.30 ho avvertito una sbandata a dritta, poi tutta a sinistra, poi ancora tutta a dritta. Tutto mi volava dalla consolle. In un istante ho sentito la botta sotto la centrale. Tutto tremava. Ho capito che avevamo preso qualcosa. Mi sono alzato, ho chiamato giù in macchina per evacuare. Tutti gli allarmi suonavano. Mi sono allontanato dalla centrale per aprire l'aspirazione grandi masse. Scendendo alla rampa del ponte B nel locale generatori di prora ho aperto la porta e ho visto lo squarcio nella fiancata della nave e l'acqua che entrava... Nel giro di due minuti era già tutto allagato. Ho aperto la porta del locale del quadro elettrico principale ma c'erano già quasi due metri d'acqua. Pilon mi ha chiesto di aspirare ma era sommerso e le pompe non giravano. Il blackout è stato quasi immediato... Abbiamo contato cinque locali allagati e sappiamo che la nave può reggere fino a tre locali allagati... Il primo segnale di emergenza è arrivato dopo circa mezz'ora. Con un collega abbiamo cercato di aiutare ad ammainare le lance. Abbiamo consigliato ai passeggeri di andare sul lato a dritta perché da quel lato le lance erano state calate. Al ponte 3 si era già a pelo d'acqua. Ho visto arrivare il nostromo e mi si è aperto il cuore perché ho capito che ero in salvo. Sono stato portato a terra e mi sono messo alla guida di una lancia per cercare di recuperare i passeggeri ma per problemi tecnici siamo dovuti tornare a terra. Non so che cosa abbia fatto il comandante, le voci che ho sentito è che si sia buttato in acqua presumo prima che tutti i passeggeri venissero evacuati".

"SCHETTINO DISTURBATO DAGLI OSPITI" - Silvia Coronika è il terzo ufficiale e racconta una nuova verità: "Voglio dire che il numero di persone presenti sul ponte di comando salite con lo Schettino, non preposte a servizi relativi alla condotta della navigazione, tra cui l'Hotel directory. Chi chiedeva che isola era, il maître che chiacchierava, insomma disturbavano le manovre con un conseguente calo di attenzione". A sentire sue le dichiarazioni molti membri dell'equipaggio seguirono l'esempio del comandante e abbandonarono la nave prima che tutti i passeggeri fossero in salvo. "Quando sono scesa dal ponte di comando non ho visto nessuna persona in mare, le ho viste solo quando sono passata sul lato dritto, ma non subito perché c'erano le lance già calate e le zattere in corso di gonfiaggio su cui poi salivano le persone. Subito dopo, poiché la nave si muoveva rapidamente sbandando sul lato destro, la gente ha cominciato a buttarsi in mare. Ad un certo punto anche io con 20.30 persone ci siamo buttati in mare. A nuoto ho raggiunto lo scoglio lì vicino e lì tra le altre persone c'erano Ciro Ambrosio e Dimitrios Christidis (gli stretti collaboratori di Schettino, ndr) e altri ufficiali che erano asciutti e mi riferivano di aver guadagnato terra con una scialuppa".

SCHETTINO AMMETTE: "SONO ANDATO NELLA MIA CABINA" - Dichiara a verbale: "Sono andato nella mia cabina, volevo prendere qualche registro. Nel momento in cui sono andato in cabina, al buio, si sono aperti i tiri, gli sportelli dei miei documenti, che sono tutti custoditi nelle carpete e sono praticamente scivolato, meno male che non mi

Concordia, trovati altri due corpi Clini: il mare è già contaminato

sono rotto la testa contro la scrivania... Praticamente la nave stava così, i libri e i quaderni sono volati per terra, il pavimento è diventato scivoloso tanto è vero che sono dovuto andare carponi verso la porta". Ancora mistero sul che cosa è riuscito a portare via.

LA VITTIMA NUMERO 13 - E' stato ritrovato il corpo di una donna, nel ponte sette, a poppa della Costa Concordia. E' la tredicesima vittima accertata del naufragio davanti all'isola del Giglio.

"CLANDESTINI A BORDO" - Intanto, tra altre vittime accertate nel naufragio della nave, vi sarebbe anche quello di una persona non ancora identificata e che probabilmente non era registrata a bordo. E' quanto ha precisato oggi il Capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, che ha tenuto a sottolineare come potrebbero esserci state a bordo della nave alcune persone, di fatto, clandestine. Ad ogni modo, sul computo esatto dei passeggeri, dei membri dell'equipaggio, del personale di bordo, e quindi dei dispersi, resta parte di quell'incertezza, che si era manifestata già all'indomani del naufragio, avvenuto il 13 gennaio. Proprio per questo, i corpi ritrovati all'interno della Costa Concordia, in attesa di essere identificati, non possono essere automaticamente tolti dal conteggio dei dispersi: Gabrielli invita tutti ad "astenersi da operazioni di sottrazione matematica". Tali operazioni matematiche "possono solo confondere ulteriormente le idee", perché "non abbiamo la certezza che le persone non identificate corrispondano all'elenco dei dispersi".

LA MANOVRA DELL'INCHINO - L'attenzione intanto si concentra anche sulla manovra del cosiddetto 'inchino' che, secondo le dichiarazioni del comandante Schettino, chiama direttamente in causa la compagnia Costa. Passare così vicino all'isola del Giglio, facendo quella manovra a gomito nota come 'inchino' sarebbe secondo Schettino una trovata commerciale della Costa Crociere.

DI CHI E' LA COLPA?

La capitaneria di porto di Livorno è al centro di nuove polemiche. Perché non si accorse di ciò che stava accadendo? Alle 22, un quarto d'ora dopo il disastro, il sistema di controllo Ais segnalava "traffico marittimo regolare", nonostante il Concordia si fosse già arenato da quindici minuti sui fondali dell'isola del Giglio. Solo una telefonata di un brigadiere di Prato (avvertito da uno dei passeggeri della nave) mise in allerta gli uomini di Livorno. Nubi nere si addensano anche sulla figura di De Falco, ormai noto per la famosa telefonata a Schettino con la quale gli intima di tornare a bordo per coordinare l'evacuazione della nave. Le conversazioni avvengono due e tre ore dopo l'impatto con il fondale, quando l'evacuazione è già ampiamente in corso. Che le telefonate di De Falco, peraltro registrate, avessero altri obiettivi, come quello di attirare sul comandante l'attenzione dei mass media e l'ira degli italiani?

"Ci sono altre responsabilità", ha detto Schettino al Gip di Grosseto, ricostruendo le cause del naufragio davanti all'isola del Giglio. Quella dell'inchino è "una prassi ricorrente in tutto il mondo" e Costa Crociere ne era a perfettamente a conoscenza, accusa Schettino. Quanto alla manovra di avvicinamento, che ha preceduto il disastro della Concordia, il 13 gennaio, il comandante della Concordia ha raccontato che l'inchino "era stato pianificato e voluto" dalla compagnia armatrice.

Schettino, peraltro ora sospeso dal servizio da Costa Crociere, ha anche accennato al fatto che la manovra sarebbe stata una risposta ai virtuosismi di un altro comandante della Concordia, Massimo Garbarino. Per il suo saluto ravvicinato al Giglio, nell'agosto del 2011, fu ringraziato dal sindaco Sergio Ortelli, che in un e-mail parlava di una "tradizione irrinunciabile". In definitiva, Schettino nell'interrogatorio non nega la pericolosità della manovra, ma chiede che si riconosca la consapevolezza e quindi la corresponsabilità della Costa Crociere.

IL RISCHIO AMBIENTALE - Continuare a cercare i dispersi, con operazioni sempre ad alto rischio per i sommozzatori impegnati in quella che definiscono "una trappola", è "una priorità" che sarà difficilmente compatibile con le operazioni per asportare il carburante, pari a 2400 tonnellate dalla nave naufragata.

APERTA CASSAFORTE DI SCHETTINO - E' stata finalmente aperta la cassaforte del comandante Francesco Schettino. I sommozzatori dei carabinieri l'avevano già raggiunta due giorni fa ma avevano incontrato difficoltà tecniche

Concordia, trovati altri due corpi Clini: il mare è già contaminato

per aprirla.

L'HARD DISK COI VIDEO DALLA PLANCIA - All'interno della nave vanno intanto avanti le perlustrazioni finalizzate all'inchiesta giudiziaria. E' stato recuperato l'hard disk con i video filmati dalle telecamere di bordo. Quanto ai possibili dispersi all'interno del relitto, gli speleo-sub, specializzati nelle parti più profonde (erano scesi fino a 18 metri) hanno annunciato di aver esaurito la propria parte nelle operazioni.

LA CINTURA PER ASSORBIRE IL CARBURANTE - E' stata inoltre completata la posa della cintura assorbente intorno alla Costa Concordia, naufragata davanti all'isola del Giglio, per limitare i danni nel caso di una perdita di combustibile. A presidiare la Costa Concordia c'è anche la nave della marina militare Orione, che è in grado di separare gli idrocarburi dall'acqua.

Guarda la gallery

LA DONNA MOLDAVA - La Procura di Grosseto sta cercando di arrivare a Domnica Cermonian, la 25enne moldava che la sera del 13 gennaio era in compagnia di Francesco Schettino sulla 'Costa Concordia'. A quanto si apprende i magistrati che indagano su cause e responsabilita' del disastro della nave da crociera avvenuto in prossimita' dell'Isola del Giglio la vogliono sentire per capire quale ruolo abbia avuto nella vicenda, ovvero se fosse in plancia di comando con Schettino al momento dell'impatto del fondo della nave con gli scogli affioranti. La Procura si sta adoperando per avere la testimonianza della donna, e pero' la cosa non sembra molto facile da realizzare - almeno cosi' pare -, e negli ambienti giudiziari il commento e' "lei sta lassu', lontano....", per dire della distanza e del Paese di residenza di Domnica. Gli inquirenti vorrebbero da lei notizie - ammesso che ne abbia - sul momento in cui il comandante ha lasciato la prima volta la nave, vale a dire fino a quando lei e' stata in compagnia di Schettino. Il quale comunque nell'interrogatorio di garanzia - si apprende - avrebbe detto che la donna non era con lui in plancia di comando al momento dell'impatto. Inoltre c'e' da chiarire il 'giallo' sul fatto che Domnica pur risultando regolarmente negli elenchi dei passeggeri e dell'equipaggio - e' stata la compagnia a dire ieri che risultava negli elenchi - pare non avesse una cabina, e quindi si tratta di capire avesse se la sua permanenza a bordo sarebbe stata limitata a una sola sera, fino al primo porto di attracco della Costa Concordia previsto nel programma della crociera.

DONNA MOLDAVA, NON MI NASCONDO ATTENDO CHIAMATA PM - "Non mi nascondo, finora non sono stata contattata dalla procura di Grosseto, ma appena avro' avuto un incontro con il procuratore sarò a disposizione per fornire informazioni su cosa e' accaduto sulla nave la notte del naufragio". E' quanto dichiara all'AGI Domnica Cemortan, la donna 25enne che si trovava a bordo della Costa Concordia la sera dell'incidente con il comandante della nave, Francesco Schettino.

FOSCHI, "NON PIU' POTERI ASSOLUTI DEL COMANDANTE" - Francesco Schettino "ha agito da solo" ma da ora in poi il comandante di una nave "non dovra' piu' avere un potere assoluto". Lo afferma in un'intervista a Le Figaro, Pier Luigi Foschi, presidente di Costa Crociere. Foschi afferma che "e' troppo presto per conoscere i costi" di eventuali class action nei confronti della compagnia e preferisce soffermarsi sul codice di navigazione e sui poteri di chi comanda una nave e delle condizioni di sicurezza: "Si deve realizzare a terra un sistema di monitoraggio e allarme solo quando la nave devia dal suo corso e, senza sminuire la figura del comandante, mettere a punto una gestione collegiale della tabella di marcia".

GABRIELLI, AVVENUTA CONTAMINAZIONE AMBIENTE - "La contaminazione dell'ambiente e' gia' avvenuta". Lo ha detto il Capo del dipartimento della Protezione Civile e neo commissario delegato all'emergenza Franco Gabrielli in

Concordia, trovati altri due corpi Clini: il mare è già contaminato

una conferenza stampa che si sta svolgendo sull'isola. Dobbiamo "prevenire il disastro ambientale".

'COMITATO EX NAUFRAGHI' CHIEDE MAXI-RISARCIMENTO - Costituito a Messina un comitato di ex naufraghi della Concordia che, con l'appoggio di Consumatori Associati, chiederà alla compagnia Costa almeno 500mila euro per ogni naufrago "perché ognuno di loro ha subito dei danni materiali, ma soprattutto un danno psicologico grave e irreversibile". Lo rende noto l'avvocato Francesco Fiorillo, esperto di diritto della navigazione, che seguirà per l'associazione di consumatori le persone che hanno vissuto la terribile esperienza sulla Concordia. Portavoce del comitato sarà Giuseppe Lanzafame, ex marittimo che si trovava sulla nave e che per primo ha evidenziato i palesi errori del comandante Schettino. Lanzafame ha anche sottolineato l'impreparazione e la poca professionalità di molti membri dell'equipaggio che non avrebbero gestito in modo opportuno le operazioni di soccorso.

"Consumatori Associati - ha spiegato Fiorillo - ha già presentato una denuncia alla procura di Grosseto per chiedere di accertare se il personale che era a bordo della nave Concordia fosse stato adeguatamente istruito per una emergenza così grave. Ci risulta che la maggior parte delle persone impiegate sulle navi provenga dai paesi del Terzo Mondo (Bangladesh, Filippine, Cina etc.) e venga pagato solo poche centinaia di dollari al mese per turni che possono essere superiori anche a dodici ore di lavoro continuativo per dieci giorni consecutivi. Si tratta di personale che non parla l'italiano e che, secondo le testimonianze dei passeggeri, si è dimostrato impreparato a gestire l'emergenza". Spiega Lanzafame: "Oltre a non parlare né l'italiano né l'inglese - gran parte del personale non era in grado di manovrare le scialuppe e sono sicuro che se non si fosse perso tanto tempo oggi molti sarebbero ancora vivi. Il comandante inoltre, non ha eseguito una manovra per salvare i passeggeri come ha affermato eseguendola dopo l'impatto, ma ha invece gettato le ancore subito dopo aver investito gli scogli secondo me aggravando la situazione. La sua non è stata una manovra voluta secondo me ma la traiettoria che la nave ha preso dopo che ha lanciato le ancore da sola". Conclude Fiorillo: "Molti degli ex naufraghi non riescono a dormire la notte, sono spaventati anche solo se vedono il mare e i bambini non vogliono fare neanche la doccia. È stata un'esperienza che ha segnato profondamente le loro esistenze".

BERTOLASO, APP DA 2 EURO AVREBBE EVITATO TRAGEDIA - "Caro direttore, su questo incredibile disastro si è scritto di tutto. Alcuni aspetti fondamentali, però, sono stati trascurati". Inizia così la lettera dell'ex capo della Protezione civile Guido Bertolaso al 'Corriere della Sera'. Si chiede Bertolaso: "Abbiamo un sistema di controllo del cielo, molto meno frequentato del mare, che ci consente di seguire ogni aereo, anche il più piccolo, in ogni sua mossa. Con le navi, come siamo messi? Possibile che un tratto di mare così trafficato come quello toscano sia attraversato da mezzi navali che nessuno segue, che nessuno monitora, anche enormi come la nave affondata al Giglio?". Se il comandante fosse stato ai comandi di un aereo da turismo - è il ragionamento di Bertolaso - sarebbe stato inseguito prima del disastro, non dopo, dalla voce di chi lo richiamava al rispetto delle norme sul volo. Chi va per mare conosce bene un sistema che oggi usano pure le barche a vela: l'Ais, segnale anticollisione: è disponibile anche sull'iPhone, grazie al programma "marine traffic", costa 2 euro e dà tutte le indicazioni sulle navi in movimento, con rotta e velocità. Perché nessuno ha controllato cosa faceva una nave con 4.000 anime a bordo?".

Quindi una considerazione sull'inchino: "Sembra che il passare vicino alla costa fosse abitudine, non un caso eccezionale, per questa e forse per altre navi di quelle caratteristiche e di quella stazza. Una notizia del genere rappresenta una denuncia ben più pesante delle accuse rivolte allo sprovveduto comandante della Costa". E conclude sui soccorsi: "Tanti hanno lavorato per ore e ore, tanti hanno affrontato situazioni difficili, tanti hanno dato prova di eroismo. Ma chi ha coordinato i soccorsi? Chi ha preso in mano la gestione dell'intera operazione, dall'accoglienza dei superstiti ai rapporti con le autorità degli altri Paesi, dalla lista dei passeggeri alla ricerca dei dispersi, fino alle misure per la messa in sicurezza dell'ambiente? Chi informa l'opinione pubblica? Nessuno".

Notizie correlate
 Visitatori al Giglio: turismo dell'orrore o interesse per l'attualità? FORUMClini: "La contaminazione è già in atto". IL VIDEO DI AFFARI
 Parla il commissario eroe: "Ho fatto solo il mio dovere di italiano"
 Tragedia Costa

Concordia, trovati altri due corpi Clini: il mare è già contaminato

Concordia e sicurezza in navigazione. Lettera aperta a Passera e CliniGiglio senza pace, scatta il turismo del dolore"E' TUTTO OK". GUARDA IL VIDEO CHOC

VENETO: STATO DI ATTENZIONE PER VENTO FORTE NEL SETTORE NORDOCCIDENTALE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"VENETO: STATO DI ATTENZIONE PER VENTO FORTE NEL SETTORE NORDOCCIDENTALE"

Data: **23/01/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 23 Gennaio 2012 16:56

VENETO: STATO DI ATTENZIONE PER VENTO FORTE NEL SETTORE NORDOCCIDENTALE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma 23 gen - Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile regionale ha dichiarato lo stato di attenzione per vento forte nella parte nordoccidentale del Veneto (Bacini Vene-A - Alto Piave, Vene-B Alto Brenta - Bacchiglione, Vene-C Adige Garda e Monti Lessini). A partire da domani, martedì 24 gennaio, fino alla mattinata del giorno successivo, mercoledì 25. Sono infatti previsti venti settentrionali forti in quota, con raffiche di Foehn nei fondovalle e in alcune aree pedemontane. La dichiarazione è finalizzata al monitoraggio costante della situazione e alla massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile. La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo.

PIEMONTE: INCENDIO BOSCHIVO TRA LA VAL CHISONE E VAL SANGONE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"PIEMONTE: INCENDIO BOSCHIVO TRA LA VAL CHISONE E VAL SANGONE"

Data: **23/01/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 23 Gennaio 2012 17:24

PIEMONTE: INCENDIO BOSCHIVO TRA LA VAL CHISONE E VAL SANGONE Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 23 gen- "Nella giornata di ieri, si è sviluppato un incendio boschivo tra la val Chisone e la Val Sangone, nel territorio compreso tra i comuni di Pinasca e Giaveno". Così in una nota, l'assessore regionale del Piemonte alla Protezione civile Roberto Ravello."

Stiamo seguendo costantemente l'evolversi dell'incendio e posso tranquillizzare la cittadinanza: la situazione è sotto controllo e non ci sono rischi per gli abitati; le operazioni di spegnimento sono tuttora in corso sotto il coordinamento del Corpo Forestale dello Stato e vedono la partecipazione di una cinquantina di volontari del Corpo AIB del Piemonte. Oltre alle normali attrezzature di spegnimento, alle autobotti ed agli automezzi leggeri, al momento stanno intervenendo anche due elicotteri di tipo Lama, un Canadair ed un Erickson s64 del Dipartimento di protezione civile. Purtroppo, le previsioni meteorologiche non prevedono precipitazioni nei prossimi giorni, pertanto permane alta l'allerta sul fronte degli incendi e resta in vigore la dichiarazione di grave pericolosità incendi. È dunque fondamentale mantenere comportamenti corretti, evitando di accendere all'aperto fornelli o strumenti che possano sprigionare scintille."IN

VENETO: INCENDI BOSCHIVI TREVIGIANO-VERONESE, SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"VENETO: INCENDI BOSCHIVI TREVIGIANO-VERONESE, SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO"

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

Lunedì 23 Gennaio 2012 18:00

VENETO: INCENDI BOSCHIVI TREVIGIANO-VERONESE, SITUAZIONE SOTTO CONTROLLO Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 23 gen - "E' quasi totalmente rientrato l'allarme incendi verificatosi in questi ultimi due giorni nel Veneto e più precisamente sul monte Pizzoc, nel trevigiano, e sulle pendici del monte Busimo, nel territorio del Parco Regionale della Lessinia, nel comune veronese di Erbezzo". Così, in una nota, la Protezione Civile regionale.

"Ha fatto sapere, infatti, che è stata portata a termine la bonifica del terreno e del sottobosco per quanto riguarda il Pizzoc ed è in fase di completamento anche quella del Busimo. Tutti i mezzi aerei impegnati nell'attività di spegnimento sono comunque rientrati. L'assessore alla protezione civile del Veneto, Daniele Stival, nel ringraziare gli operatori del Servizio Forestale regionale e i volontari antincendio che si sono prontamente adoperati prima allo spegnimento delle fiamme e poi a scongiurare eventuali pericoli di ripresa di possibili focolai, ha ribadito la necessità di prestare la massima attenzione a quanti frequentano le zone boschive dove, data la situazione climatica, il rischio incendi, come si è dimostrato, non è da trascurare".

Data:

23-01-2012

Agi

MALTEMPO: SU MARCHE TORNA NEVE IN PIANURA E VENTO FORTE
E

AGI.it -

Agi

"MALTEMPO: SU MARCHE TORNA NEVE IN PIANURA E VENTO FORTE"

Data: **23/01/2012**

Indietro

MALTEMPO: SU MARCHE TORNA NEVE IN PIANURA E VENTO FORTE

Condividi Preferiti Facebook Delicious LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes Reddit Live
Invia ad un Amico Stampa RiduciIngrandisci Dimensione del testo

Il tuo nome

Email destinatario

Chiudi

14:04 23 GEN 2012

(AGI) - Ascoli Piceno, 23 gen. - Dopo appena 3 giorni di rialzo delle temperature, da stasera torna il gelo sulle Marche con tanto di neve a bassa quota, fino a 400 metri di altitudine. Lo rende noto la Protezione civile regionale in un avviso di condizioni meteo avverse. Le nevicate saranno sparse e localmente raggiungeranno anche quote pianeggianti, in particolare lungo la fascia costiera meridionale, in provincia di Ascoli Piceno. In arrivo domani, a partire dalle ore 12, anche il vento forte con raffiche fino a 70 chilometri orari di velocita', che spazzeranno soprattutto la costa. Mare molto e agitato, con onde alte 2 metri. (AGI) Ap1/Mav

Costa Concordia. Gabrielli, commissario delegato all'emergenza sull'Isola: "c'erano clandestini a bordo"

| America Oggi

America Oggi

"Costa Concordia. Gabrielli, commissario delegato all'emergenza sull'Isola: "c'erano clandestini a bordo"

Data: **23/01/2012**

Indietro

Costa Concordia. Gabrielli, commissario delegato all'emergenza sull'Isola: "c'erano clandestini a bordo" 23-01-2012

ISOLA DEL GIGLIO (Grosseto). Clandestini. Una parola, quella pronunciata dal capo della Protezione civile e commissario delegato all'emergenza sull'Isola del Giglio Franco Gabrielli che esplose durante il briefing con la stampa. La frase di Gabrielli, riferita al numero imprecisato delle persone da recuperare, cade a piombo sulle mille notizie che il commissario fornisce ai media nel briefing di metà mattinata, ma che la Costa, né il suo Ad commenteranno. È il nono giorno da che Costa Concordia è andata a sfasciarsi sul fondale del Giglio, nove giorni in cui i numeri delle persone decedute, dei dispersi, dei salvati si 'muovono' più delle onde di questo mare. Così Gabrielli spiega: "Ci sono 24 persone che dobbiamo rintracciare, inoltre c'è da identificare la cittadina ungherese il cui corpo, ancora non ufficialmente reclamato, è stato ritrovato sabato a poppa nella zona ristorante", e che non risulterebbe nella lista d'imbarco.

"Da questi numeri - ha aggiunto Gabrielli - bisogna sottrarre i quattro corpi ancora da identificare". Poi afferma: "In linea teorica potrebbero esserci per esempio persone non reclamate che si trovano all'interno della nave perché magari erano clandestini".

L'accezione della parola 'clandestino' ha una duplice valenza soprattutto in questo caso in cui ormai da giorni gira la voce di personale non in regola a bordo della Concordia. Voci mai confermate che trovano humus in un'altra indiscrezione che parla di sequestri di elenchi del personale e ricerca di documenti sulla nave. Un'ipotesi duramente smentita dal commissario eroe, Manrico Giampedroni che dice: "Clandestini sulla nave? Impossibile. Non scherziamo. Sono tutti registrati e fotografati all'imbarco. È tutto elettronico".

Ma l'attività di search and rescue, che ha avuto uno stop durante la notte a causa del movimento della nave (circa 1 centimetro, la notte scorsa) e ripresa in mattinata, non si ferma, così alle 15,30 i sommozzatori dei vigili del fuoco trovano un altro corpo: anche questo di donna.

L'attività di ricerca, spiegata da Gabrielli in modo puntuale e senza ombre, non è però l'unica cosa che preoccupa il commissario: c'è anche la questione ambientale, una urgente questione ambientale.

"L'Agenzia regionale per l'ambiente della Toscana (Arpat) sta effettuando un monitoraggio quotidiano sia sugli idrocarburi che sui contaminanti". E se nel primo caso l'Arpat non registra valori che non siano compatibili con il luogo (un porto) nel secondo caso "i test di tossicità sono negativi. Ci sono elementi significativi - ha detto Gabrielli - ma non preoccupanti".

Il monitoraggio di Arpat, completato da quello di Ispra, parla di presenza di tensioattivi e sostanze clorurate. Il mare resta un sorvegliato speciale così come la nave, sempre sotto l'occhio elettronico del complesso sistema organizzato dal professor Nicola Casagli.

Solo in serata si saprà se il comitato tecnico darà il via libera a Smit per l'avvio delle operazioni di prelievo del carburante.

***Costa Concordia. Gabrielli, commissario delegato all'emergenza sull'Isola:
"c'erano clandestini a bordo"***

L'isola è diventata meta di nutriti 'tragedy tour'. In mezzo a decine e decine di persone, alcune delle quali organizzano picnic sulla scogliera di fronte alla nave piegata, si mescolano tecnici, soccorritori, vigili del fuoco.

Arriva anche Pier Luigi Foschi, Ad di Costa crociere, per incontrare i parenti dei dispersi che da giorni sono qui per avere notizie. Non una parola dall'Ad di Costa che se ne va assieme al rappresentante di Carnival su una imbarcazione privata. In serata, arriva la notizia del ritrovamento di un altro cadavere: è il 13/mo, di cui 8 identificati.

L'identificazione dei corpi, possibile anche grazie a uno speciale pool di esperti della Polizia scientifica che, in collaborazione con Interpol, avvierà anche le comparazioni di dna tra familiari e cadaveri, potrà togliere il velo a molte cose e definire, una volta per tutte, il significato di quella parola così difficile da pronunciare: clandestini.

ÄE³

Gabrielli: la nave è stabile

- AreaNews

AreaNews

"Gabrielli: la nave è stabile"

Data: **23/01/2012**

[Indietro](#)

Gabrielli: la nave è stabile

"La nave è stabile. Le operazioni di svuotamento del carburante dai serbatoi possono partire, contemporaneamente alle ricerche". Lo ha detto il commissario delegato all'emergenza, Gabrielli, sulle operazioni in corso intorno al relitto della Costa Concordia, all'isola del Giglio. "Mai parlato di clandestini a bordo, stiamo verificando la presenza di una dispersa ungherese", ha poi precisato Gabrielli. 13 i morti accertati, una ventina i dispersi.

Il capo della Protezione Civile oggi ha anche incontrato il procuratore capo di Grosseto Verusio. I magistrati vogliono interrogare per rogatoria la moldava Domnica Cemortan, per la sua presunta presenza in plancia con Schettino. Ma della donna, che aveva difeso il comandante, si sarebbero perse le tracce: a lanciare l'allarme la zia della ragazza, che vive e lavora a Viareggio. Smentita la notizia secondo cui sarebbero negativi i test tossicologici effettuati dal comandante: in realtà, nè la procura nè la difesa di Schettino hanno avuto ancora i risultati.

Fvg/Montagna: Tondo, voucher per disoccupati**Asca**

"Fvg/Montagna: Tondo, voucher per disoccupati"

Data: **23/01/2012**

Indietro

Fvg/Montagna: Tondo, voucher per disoccupati

23 Gennaio 2012 - 15:42

(ASCA) - Amaro (Ud), 23 gen - Uno strumento semplice, veloce, innovativo per permettere ai Comuni della montagna del Friuli Venezia Giulia di affrontare il disagio sociale determinato dalla crisi, offrendo la possibilita' ai disoccupati di rendersi utili alla comunita' e ottenere in cambio un sostegno economico.

Il presidente della Regione Renzo Tondo ha illustrato oggi ad Amaro (Udine), nella sede dell'Agemont, ai sindaci dei 104 Comuni montani, l'obiettivo dei "contributi per il sostegno all'utilizzo di prestazioni occasionali di tipo accessorio (voucher)", messi a punto dalla Regione con una dotazione complessiva di 2 milioni di euro nel 2012.

Assieme a Tondo erano presenti all'incontro il vicepresidente e assessore alla Protezione civile Luca Ciriani, l'assessore al Lavoro Angela Brandi, che ha spiegato nel dettaglio il provvedimento, l'assessore alle Risorse rurali e forestali Claudio Violino, numerosi consiglieri regionali assieme a dirigenti e funzionari della direzione Lavoro della Regione che hanno potuto chiarire ai sindaci gli aspetti tecnici.

"Da tempo gli amministratori della montagna - ha detto Tondo - mi avevano segnalato situazioni di difficolta' occupazionale e di emarginazione, con conseguenti preoccupazioni per la tenuta del tessuto sociale. Quella che offriamo non e' certo una risposta globale, ne siamo consapevoli, ma pur tuttavia un importante segnale di attenzione, uno strumento che consente di incidere concretamente sul territorio".

Per questa iniziativa sperimentale e innovativa, la Regione ha stanziato 1,7 milioni di euro per l'acquisto di "voucher" previsti da una norma nazionale con cui retribuire i disoccupati e altre persone in situazione di disagio, in cambio di prestazioni occasionali di tipo accessorio per lavori di giardinaggio, pulizia e manutenzioni degli edifici, strade, parchi e monumenti. Altri 300 mila euro serviranno per l'acquisto delle attrezzature e per corsi di formazione, che si svolgeranno al Cesfam di Paluzza, con il concorso della Protezione civile e della direzione Risorse rurali e forestali della Regione.

fdm/mau

Meteo: ondata di maltempo sull'Italia, due giorni tra nuvole e piogge**Asca***"Meteo: ondata di maltempo sull'Italia, due giorni tra nuvole e piogge"*Data: **23/01/2012**

Indietro

Meteo: ondata di maltempo sull'Italia, due giorni tra nuvole e piogge

23 Gennaio 2012 - 11:40

(ASCA) - Roma, 23 gen - Ondata di maltempo sull'Italia.

Secondo le previsioni meteo della Protezione Civile, la nostra penisola e' interessata da un flusso di correnti nord-occidentali a debole curvatura ciclonica che scorrono lungo il bordo orientale di un promontorio che ha il suo centro d'azione sul medio Atlantico; nel contempo una depressione in quota fredda e' posizionata sulla zona scandinava e, dalla serata di oggi, tende a portarsi gradualmente verso il Mediterraneo centrale generando, nella giornata di domani, un minimo depressionario lungo le zone del medio-basso Adriatico che portera' della moderata instabilita' al centro-sud e una ventilazione settentrionale sostenuta su gran parte delle regioni italiane.

Mercoledi', ancora venti sostenuti settentrionali e residua instabilita' al meridione e sul medio versante Adriatico dovuto al minimo ancora posizionato sul Canale d'Otranto ma in spostamento verso la Grecia. Giovedi', correnti settentrionali sostenute ma in attenuazione, con condizioni di prevalente stabilita' su tutto il Paese.

Per domani, al Nord, si prevede tempo nuvoloso sui settori alpini con neviccate sparse sui settori centro-orientali.

Riduzioni della visibilita' sino al mattino per banchi di nebbia o foschie dense sulla Pianura Padana, specie il settore centro-orientale. Dal pomeriggio cielo tendente a nuvoloso sulla Romagna con piogge dalla serata. Al Centro, cielo parzialmente nuvoloso o nuvoloso, tendente a molto nuvoloso sul versante adriatico con piogge sparse dal pomeriggio su Marche, Abruzzo, Molise e settori orientali dell'Umbria. Quota neve intorno ai 1000-1000 metri in calo nella tarda sera-notte fino a 500-700 metri. Sulle restanti zone deboli piogge dal pomeriggio. Irregolarmente nuvoloso sull'isola senza precipitazioni di rilievo.

Al Sud, molto nuvoloso con precipitazioni sparse, inizialmente sulle zone tirreniche e dal pomeriggio su tutte le regioni ed a carattere di rovescio o temporale sul versante tirrenico. Quota neve in progressivo calo da 1100-1300 metri sino al di sopra dei 600-800 metri. Nuvoloso anche sulla Sicilia con deboli precipitazioni sparse.

Temperature in generale e sensibile diminuzione nei valori serali.

Mercoledi', nuvoloso su Abruzzo, Molise e restanti regioni meridionali peninsulari con precipitazioni sparse, nevose al di sopra dei 700-800 metri sulla Calabria ed a quote collinari altrove. Tendenza a miglioramento dal pomeriggio.

Piogge sparse anche sul versante tirrenico della Sicilia.

Poco nuvoloso sulle regioni settentrionali e su quelle centrali tirreniche e Sardegna. Venti sostenuti settentrionali e mari da molto mossi ad agitati. Temperature in generale diminuzione. Infine, giovedi' irregolarmente nuvoloso sulle regioni meridionali peninsulari e sul versante adriatico. Tendenza a progressivo miglioramento dalla tarda mattinata. Cielo sereno o poco nuvoloso sulle altre zone.

[red/map/alf](#)

Costa: Gabrielli, ricerche avanti finche' possibile ispezionare nave**Asca**

"Costa: Gabrielli, ricerche avanti finche' possibile ispezionare nave"

Data: **23/01/2012**

Indietro

Costa: Gabrielli, ricerche avanti finche' possibile ispezionare nave

23 Gennaio 2012 - 15:50

(ASCA) - Isola del Giglio (Gr), 23 gen - "Le ricerche proseguono e proseguiranno finche' non sara' stato possibile ispezionare tutte le parti ispezionabili" della nave.

Lo ha detto Franco Gabrielli, capo del Dipartimento della Protezione civile e commissario delegato all'emergenza della Costa Concordia.

"Le ricerche - ha assicurato - continueranno fino a che sara' possibile ispezionare la nave perche' ci sono delle parti della nave che sono praticamente impossibili da raggiungere. Se ci sono dei cadaveri tra lo scafo e il fondale questi potranno essere recuperati solo nel momento in cui la nave sara' riposta in asse", ha precisato.

Su come recuperare la nave, pero', ogni decisione deve essere presa: "Puo' essere rimessa in asse o ci puo' essere uno smantellamento in loco. Io auspico la prima soluzione perche' sarebbe piu' breve".

afe/mau

foto

audio

video

Data:

23-01-2012

Asca

Costa: trovati cadaveri di 2 donne, numero vittime sale a 15

Asca

"Costa: trovati cadaveri di 2 donne, numero vittime sale a 15"

Data: **23/01/2012**

Indietro

Costa: trovati cadaveri di 2 donne, numero vittime sale a 15

23 Gennaio 2012 - 16:05

(ASCA) - Isola del Giglio, 23 gen - I corpi di due donne sono stati trovati sulla Costa Concordia: sale così a 15 il numero delle vittime.

"I corpi di due donne - ha detto il capo della Protezione civile Franco Gabrielli - sono stati trovati al ponte quattro nei pressi dell'Internet caffè'. Il numero di corpi rinvenuti sale a 15".

afe/mau

foto

audio

video

Costa: Gabrielli, istruzioni gia' date per avvio estrazione carburante**Asca**

"Costa: Gabrielli, istruzioni gia' date per avvio estrazione carburante"

Data: **23/01/2012**

Indietro

Costa: Gabrielli, istruzioni gia' date per avvio estrazione carburante

23 Gennaio 2012 - 15:17

(ASCA) - Isola del Giglio (Gr), 23 gen - "Abbiamo gia' dato istruzioni di iniziare le attivita' di bunkeraggio", cioe' di estrazione del carburante dai serbatoi della Costa Concordia. Lo ha detto il capo della Protezione civile Franco Gabrielli. L'attivita' di bunkeraggio e quella di ricerca di dispersi, ha precisato, sono "assolutamente e parallelamente compatibili".
afe/mau

foto

audio

video

Costa: Gabrielli, non ho parlato di clandestini**Asca**

"Costa: Gabrielli, non ho parlato di clandestini"

Data: **23/01/2012**

Indietro

Costa: Gabrielli, non ho parlato di clandestini

23 Gennaio 2012 - 16:53

(ASCA) - Isola del Giglio (Gr), 23 gen - "Dispiace che si dia un'immagine di una societa' armatrice che ha nelle sentine clandestini: io non ho detto nulla di tutto questo".

Franco Gabrielli, capo della Protezione civile e commissario delegato all'emergenza della Costa Concordia, torna sulle polemiche nate dalla parola 'clandestini' pronunciata ieri in conferenza stampa.

"C'e' stato molto clamore sulla vicenda dei clandestini - ha detto aprendo il briefing di oggi - vorrei ribadire che ieri ho pregato tutti di attenerci ai dati certi e i dati certi erano le 24 persone ancora da ricercare, i 12 e poi 13 cadaveri (oggi saliti a 15, ndr) e di non fare sottrazioni perche' c'e' la posizione di questa cittadina ungherese che e' rivendicata da parenti suoi in quel Paese che dicono era a bordo della Costa Concordia accompagnante un membro dell'equipaggio. Che si configuri come clandestino, non censito o altro lo lascio ai puristi della lingua o del diritto".

Per quanto riguarda i dispersi, ha precisato, ci sono "24 persone di cui si ricercano le tracce che potrebbero diventare 25 all'esito della formalizzazione" della posizione della cittadina ungherese, su cui pero' "a ora non c'e' nessuna ufficializzazione".

afe/mau

foto

audio

video

Costa: domani confronto con Rossi in consiglio regionale Toscana**Asca**

"Costa: domani confronto con Rossi in consiglio regionale Toscana"

Data: **23/01/2012**

[Indietro](#)

Costa: domani confronto con Rossi in consiglio regionale Toscana

23 Gennaio 2012 - 15:31

(ASCA) - Firenze, 23 gen - La comunicazione del presidente della regione Toscana, Enrico Rossi sul naufragio della Costa Crociere aprira' la seduta del Consiglio regionale convocato domani alle 15.30 e mercoledi' alle 9.30 (con eventuale ripresa pomeridiana). Lo riferisce in una nota il consiglio regionale della Toscana, ricordando che alla comunicazione di Rossi e' collegata una mozione sulla tutela dell'ecosistema dell'arcipelago toscano da "transito di imbarcazioni di grosse dimensioni".

All'ordine del giorno dell'assemblea ci sono gli atti, a cominciare dal Piano agricolo forestale (Pruf) 2012-2015, cui e' collegato un ordine del giorno presentato dalla Lega Nord per contenere "il numero degli animali selvatici, ridare dignita' alle imprese agricole". All'esame, inoltre, anche la proposta di legge che modifica la disciplina del servizio fitosanitario regionale e la legge in materia di tirocini. In agenda quindi la legge in materia di rischio sismico, licenziata dalla commissione Ambiente.

res/

[foto](#)

[audio](#)

[video](#)

Costa: vittime salgono a 15. Da domani estrazione carburante**Asca**

"Costa: vittime salgono a 15. Da domani estrazione carburante"

Data: **24/01/2012**

Indietro

Costa: vittime salgono a 15. Da domani estrazione carburante

23 Gennaio 2012 - 19:45

(ASCA) - Isola del Giglio (Gr), 23 gen - I corpi di due donne sono stati estratti oggi dalla Costa Concordia, dove domani inizieranno le operazioni per l'estrazione del carburante.

I sommozzatori entrati nel relitto, attraverso un varco aperto con esplosivi dai palombari della Marina Militare, hanno trovato i cadaveri di due donne al ponte quattro nei pressi dell'Internet cafe'. Una delle due sarebbe Maria D'Introno, la 'sposina di Biella', anche se fino a ora non c'è la "assoluta certezza" dell'identificazione.

Il numero delle vittime sale quindi a 15 mentre i dispersi sono 24. Oggi si è infatti anche risolto il 'giallo' della donna ungherese che sarebbe scomparsa nel naufragio: il ministero degli Esteri ungherese ha smentito oggi ufficialmente la notizia. Anche la Costa Crociere ha smentito "seccamente che potessero trovarsi a bordo 'lavoratori clandestini'".

Intanto domani inizieranno le operazioni per l'estrazione dalla nave delle 2.400 tonnellate di combustibile. 'Non c'è alla vista nessun pericolo che la nave sprofondi - ha detto Franco Gabrielli, capo della Protezione civile e commissario delegato all'emergenza -. La nave è nella condizione di stabilità e non necessita di alcun tipo di intervento esterno che ne consolidi la staticità". Dunque possono partire le operazioni di 'bunkeraggio' del carburante che saranno condotte senza interrompere le ricerche dei dispersi che andranno avanti "finché non sarà stato possibile ispezionare tutte le parti ispezionabili" della nave.

Gabrielli oggi è stato anche a Grosseto, per un incontro con il procuratore capo Francesco Verusio.

"Domani mattina - spiega Corrado Neri, titolare dell'azienda livornese che collabora all'operazione condotta dall'olandese Smit Salvage - all'alba movimenteremo il puntone 'Meloria' accanto alla nave e poi avvieremo ispezioni subacquee come approccio alla rimozione. La fase vera e propria di estrazione degli idrocarburi avverrà in maniera del tutto compatibile e nel riguardo dell'ambiente marino e costiero mediante un'attrezzatura altamente tecnologica che forerà le casse, e pomperà il prodotto". La fase di foratura potrà avvenire "in un paio di giorni o anche prima", ha precisato. L'ammiraglio Ilarione Dell'Anna, della Capitaneria di Porto di Livorno, ha anche spiegato che sono state posate intorno al relitto "8 chilometri di panne, costiere, d'altura e assorbenti e un ulteriore km di panne è in arrivo per essere disponibile a fronte di eventuali esigenze". Le casse da forare saranno 13, alcune delle quali posizionate vicino allo scafo e altre invece in posizione più centrale, vicino alla sala macchine, e quindi più difficili da raggiungere. Le operazioni partiranno da una cassa esterna. "Per il completo trasferimento del carburante occorreranno 28 giorni lavorativi", ha spiegato Dell'Anna.

afe/mau/ss

foto

audio

video

Naufragio Costa, acque del Giglio ancora pulite ma tempo è oro

Repubblica.it | Finanza

Borsa(La Repubblica.it)

""

Data: **23/01/2012**

Indietro

Naufragio Costa, acque del Giglio ancora pulite ma tempo è oro

(Teleborsa) - Roma, 23 gen - Per il momento le acque attorno all'Isola del Giglio sono ancora pulite.

Ma il relitto della Cista Concordia potrebbe sprofondare da un momento all'altro facendo aumentare notevolmente o rischi di una fuoriuscita di carburante.

La Protezione Civile continua a monitorare costantemente la qualità delle acque circostanti la nave con test specifici effettuati quotidianamente. Al momento sono tutti negativi e non è stata evidenziata presenza di idrocarburi.

Il Commissario Delegato ha ribadito la disponibilità ad intensificare, se sarà ritenuto utile, l'attività di campionamento e monitoraggio.

Il problema, però, è prevenire qualsiasi disastro per l'ambiente.

Ieri pomeriggio si è riunito nuovamente il Comitato tecnico-scientifico per discutere e valutare gli specifici aspetti relativi alla sicurezza della nave e all'avvio del piano di recupero del carburante richiamati dal Commissario Delegato.

All'ordine del giorno anche le eventuali contromisure da adottare nel caso in cui i rilievi di tossicità dovessero risultare positivi.

Su quando inizieranno le attività di prelievo del carburante, però, le bocche sono cucite. Probabilmente si avranno ragguagli e date precise oggi pomeriggio alle 15.00, quando parlerà il Commissario Delegato Franco Gabrielli.

23/01/2012 - 10:42

Da oggi pomeriggio vento e neve al Centro e al Sud

- City

City

"Da oggi pomeriggio vento e neve al Centro e al Sud"

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

Da oggi pomeriggio vento e neve al Centro e al Sud

Neve e temperature polari in arrivo sull'Italia centro-meridionale: oggi pomeriggio un fronte di aria fredda proveniente dai Balcani porterà nevicata in collina e venti forti prima sulle regioni adriatiche del Centro e poi in quelle del Sud. Piogge e rovesci in Romagna, neve a 500-700 metri sull'Appennino centrale. Coinvolte anche le isole: la Protezione civile ha emesso un'allerta meteo per i venti forti previsti oggi pomeriggio su Sardegna e Sicilia. In tarda sera i venti si estenderanno alla Basilicata e alla Calabria, dove l'aria fredda porterà nevicata sin dal pomeriggio. La coltre bianca scenderà prima a 800-1000 metri e poi a 400-600. Su Marche, Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale la neve è prevista a quote più basse: dai 600-800 metri fino ai 200-400. Domani in queste zone la neve arriverà in pianura. Giovedì 26 temperature gelide: -7 a L'Aquila, -6 a Potenza, -5 a Firenze, Arezzo, Mantova.

Giglio, in arrivo la nave Galatea: cercherà dispersi in fondo al mare

- CronacaQui

CronacaQui.it

"Giglio, in arrivo la nave Galatea: cercherà dispersi in fondo al mare"

Data: **23/01/2012**

Indietro

" title="versione per la stampa">

23 Gennaio 2012, ore 14:18

Giglio, in arrivo la nave Galatea: cercherà dispersi in fondo al mare

Ad aiutare le operazioni di recupero dei dispersi arriva all'isola del Giglio "Galatea" la nave oceanografica della Marina militare in uso all'Istituto idrografico della Marina. Dotata di strumentazioni sofisticatissime, tra le quali un particolare ecoscandaglio, "leggerà" il fondo del mare a sud del relitto di Costa Concordia per cercare dispersi e materiali. Non è escluso infatti che nella fase ultima del naufragio, alcuni siano caduti in acqua e nonostante il salvagente siano affogati e trascinati poi dalla corrente siano rimasti impigliati negli scogli. Nave Galatea butterà l'ancora a sud del relitto, tra il porto e le 'Scole', il gruppo di scogli sui quali ha sbattuto la Concordia.

Il relitto si muove

Durante la notte il relitto si muove: la nave si inchina sempre più sullo sperone di roccia che emerge davanti a Punta Gabbianara. Sembra che voglia sdraiarsi definitivamente sul mare. Il Capo del dipartimento di protezione civile Franco Gabrielli, commissario delegato all'emergenza per l'Isola del Giglio, parla del 'contenuto' di quella nave che ne fa un'enorme bomba ecologica a orologeria.

E spiega che intorno all'isola lavora "nave Poseidon del'Arpat i cui tecnici stanno operando un monitoraggio quotidiano sull'inquinamento da idrocarburi e su contaminanti specifici". Gli idrocarburi, spiega Gabrielli, al momento "sono nella norma visto che ci troviamo in area portuale, valori compatibili con il luogo dove ci troviamo". Poi ci sono i test di tossicità, una "campionatura mirata su tutta una serie di sostanze per due target specifici: intorno alla nave e intorno al dissalatore".

I valori sono "negativi - dice Gabrielli -. Valori significativi ma non preoccupanti". tensioattivi, quindi detersivi, e sostanze clorate. Mentre Gabrielli parla sono al lavoro i super-esperti del Comitato tecnico e scientifico e che devono decidere il via alle operazioni di aspirazione del carburante, lavori per i quali la Smit Salvage-Neri è pronta da giorni.

ÄŒ³

"Non c'è pericolo che la Concordia sprofondi": via al 'bunkeraggio'

| DIRE AMBIENTE | Agenzia DIRE

Dire

"Non c'è pericolo che la Concordia sprofondi": via al 'bunkeraggio'"

Data: **23/01/2012**

Indietro

"Non c'è pericolo che la Concordia sprofondi": via al 'bunkeraggio'

Il commissario per l'emergenza Gabrielli: via al recupero del carburante, "parallelamente" alla ricerca di superstiti, o cadaveri

ROMA - "Non c'è nessun pericolo che la nave sprofondi in fondali più in basso" quindi "da subito possono partire le operazioni su tutti i fronti, a partire dal 'bunkeraggio'", cioè lo svuotamento dei 20 ed oltre serbatoi contenenti il pericoloso (per l'ambiente) carburante dei motri della Costa 'Concordia'. Lo dice il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, commissario per l'emergenza al Giglio in diretta su Sky Tg24. Lo scafo "non necessita alcun tipo di intervento esterno che ne confermi la stabilità", spiega Gabrielli, sulla base di rilevazioni della Costa stessa, ma con "calcoli confermati dal Rina", il Registro navale italiano. Quindi, via al recupero del carburante, "parallelamente" alla ricerca di superstiti, o cadaveri.

"La nave è nella condizione di stabilità, quindi non necessita nessun tipo di intervento esterno che ne confermi o ne consolidi la staticità" - spiega Franco Gabrielli, capo della Protezione civile e commissario per l'emergenza al Giglio - quindi non c'è alla vista nessun problema o pericolo che la nave sprofondi in fondali più bassi". Questo, sottolinea il commissario, "è la risultante di un confronto principalmente con chi l'ha costruita (non dell'armatore Costa come già scritto, ndr), quindi in grado di poter stabilire i punti di forza e di debolezza, ma soprattutto questa considerazione e i calcoli che la supportano sono stati certificati dal Rina". Si tratta di "un istituto di grande importanza ed autorevolezza", spiega il commissario all'emergenza, "ma pur sempre un istituto privato - dice Gabrielli - e il costruttore, per quanto sia il meglio della cantieristica nazionale (Fincantieri, ndr), è privato", quindi "abbiamo già disposto ulteriori accertamenti". Accertamenti sui calcoli di staticità in corso, insomma, ma "queste affermazioni ci consentono sin da ora di essere operativi su tutti i fronti" - spiega il Capo della Protezione civile - a partire soprattutto dall'attività di 'bunkeraggio'. Operazioni, queste, che per il Comitato tecnico scientifico "sono assolutamente e parallelamente compatibili" con le altre, come la ricerca di cadaveri. Perciò "abbiamo già dato disposizione di iniziare le attività di monitoraggio", conclude il capo della Protezione civile, spiegando che "le operazioni potranno non solo iniziare dal punto di vista della predisposizione ma anche dal punto di vista del prelievo del carburante contenuto nelle cisterne".

23 gennaio 2012

Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «www.dire.it»

Concordia, trovati altri due corpi. Via libera alla rimozione del carburante

| Redazione Il Fatto Quotidiano | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"*Concordia, trovati altri due corpi. Via libera alla rimozione del carburante*"

Data: **23/01/2012**

Indietro

Concordia, trovati altri due corpi. Via libera alla rimozione del carburante

Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli incontrerà i membri della commissione tecnico-scientifica che devono pronunciarsi sulla possibilità di far sovrapporre le operazioni di ricerca sul relitto della nave con la messa in sicurezza del carburante

Via libera alle operazioni di rimozione del carburante. Dopo la riunione di ieri sera, oggi è stata presa l'attesa decisione sulle operazioni di estrazione del combustibile dalla Costa Concordia. Il capo della Protezione civile e commissario delegato per l'emergenza all'Isola del Giglio Franco Gabrielli ha incontrato i membri della commissione tecnico-scientifica per verificare la possibilità di far sovrapporre le operazioni di ricerca sul relitto della nave con la messa in sicurezza. E alla fine è stato dato l'ok alle operazioni. A contribuire alla decisione, anche l'esclusione dai rischi di un possibile inabissamento del relitto. La nave, hanno spiegato i dirigenti del ministero dell'Ambiente, si sta progressivamente adattando al fondo marino, il che ne aumenta la stabilità.

Intanto i sommozzatori dei Vigili del Fuoco hanno recuperato altri due corpi - due donne - nella zona del ponte 4 che vanno ad aggiungersi a quello ritrovato ieri. Sale quindi a 15 il numero dei cadaveri recuperati dopo il naufragio della Costa Concordia. Di queste, 9 sono state identificate, ultima proprio una delle due donne recuperate oggi. Sei quelle ancora senza un nome.

Il ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri ha definito generoso e professionale l'impegno di quanti hanno contribuito all'opera di salvataggio dopo il naufragio della nave da crociera davanti all'isola del Giglio. "Purtroppo ha detto il ministro, riferendosi alle modalità del disastro l'immagine che abbiamo dato del nostro Paese non è stata delle migliori. Quello che c'è stato di bello è stata invece la generosità, la professionalità nell'impegno di tutti quanti hanno concorso all'opera di salvataggio".

Le indagini

Dall'procura di Grosseto arrivano i primi esiti degli esami compiuti. A cominciare dal comandante Schettino, che, secondo le informazioni disponibili sarebbe risultato negativo ai test sul consumo di droga. Al momento, tuttavia, sia l'accusa che la difesa smentiscono di avere ricevuto dati ufficiali sulle analisi compiute. Saranno invece sentiti nel corso della settimana i vertici della Costa Crociere. I pm di Grosseto, secondo quanto viene spiegato, hanno tanti punti da chiarire nella vicenda e dopo le dichiarazioni del comandante e di alcuni ufficiali, stanno cercando di capire se e quali siano le responsabilità dell'armatore. In base alle affermazioni dello stesso Schettino e di altri ufficiali, la Costa avrebbe pianificato e addirittura imposto l'inchino al Giglio per ragioni pubblicitarie. C'è poi il mistero della scatola nera, che secondo quanto dichiarato dal comandante era rotta e non registrava da 15 giorni.

Sul ponte di comando - secondo la ricostruzione dei verbali pubblicata questa mattina dal Corriere della Sera - erano salite persone che "disturbavano la manovra" e prima della partenza da Civitavecchia il comandante della Costa Concordia Francesco Schettino aveva ordinato di tracciare la rotta per l'"inchino" all'Isola del Giglio. Lo stesso comandante, dopo la collisione, ordinò all'ufficiale addetto alle comunicazioni radio di riferire che c'era stato un black-out alle richieste della capitaneria di sapere se c'erano problemi a bordo. Questa almeno la testimonianza del terzo ufficiale della Costa Concordia Silvia Coronika.

Secondo Coronika, sul ponte di comando, al momento dell'accostata, c'erano diverse persone non preposte alla navigazione. Tra queste cita il maitre e il commissario Manrico Giampetroni. Queste persone parlavano, "disturbavano le manovre con conseguente calo di attenzione". L'ufficiale dice anche che l'accostata, "era stata annotata sulla carta nautica e registrata sul sistema di navigazione integrato" e che a proposito della rotta Schettino dette disposizioni all'addetto alla

Concordia, trovati altri due corpi. Via libera alla rimozione del carburante

cartografia Simone Canessa: “Vieni qua che dobbiamo tracciare una rotta per passare vicino al Giglio e fare un inchino”. Dopo l’impatto, ricostruisce Coronika, alla capitaneria che chiese se vi fossero problemi a bordo il comandante ordinò all’ufficiale preposto alla radio di dire che c’era solo un black-out. “Ci chiesero se avevamo bisogno di assistenza e quello rispose al momento no”. A riferire a Schettino che tutto era allagato” sarebbe stato invece il direttore di macchina Giuseppe Pilon.

Continua anche il giallo della donna bionda che avrebbe preso in custodia il pc portatile di Schettino la mattina dopo il naufragio, in un albergo dell’Isola. Si sarebbe qualificata come un avvocato della Costa Crociere, ma la compagnia smentisce di avere ricevuto qualsiasi oggetto per conto del comandante. Allo stesso modo, la Costa crociere ha fatto sapere attraverso una nota ufficiale di escludere categoricamente che sulla Concordia fossero presenti passeggeri clandestini: Qualunque persona parta con la nave precisa Costa viene registrata sui sistemi di bordo a livello nominativo. In aggiunta, ai passeggeri all’accesso a bordo viene scattata una foto del viso, abbinata poi a un codice a barra identificativo, presente sul modulo di imbarco e sulla Carta Costa, consegnata a bordo (il badge identificativo personale di ogni passeggero che abilita l’ingresso e l’uscita dalla nave e la fruizione dei servizi di bordo). Nessuno ha la facoltà di derogare a queste procedure”.

Concordia, dubbi dei pm sulle disposizioni della Costa al comandante Schettino

| Emiliano Liuzzi | Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano.it, Il

"Concordia, dubbi dei pm sulle disposizioni della Costa al comandante Schettino"

Data: **23/01/2012**

Indietro

Concordia, dubbi dei pm sulle disposizioni della Costa al comandante Schettino

Dalle ricostruzioni è stata accertata la telefonata del capitano alla compagnia. Ma non sono filtrate indiscrezioni sulle risposte che l'ufficio operativo di Genova ha dato alla plancia di comando. Il rischio di inquinamento di prove paventato dalla procura sarebbe collegato proprio all'ipotesi di un contatto tra Schettino e la società

Sulla dinamica dell'incidente della Concordia, il naufragio e l'ammutinamento restano pochi dubbi. Ma c'è ancora un buco nero che non convince il procuratore della Repubblica Francesco Verusio. E riporta alle 21.42, quando dal cellulare del comandante Francesco Schettino parte la telefonata alla compagnia: "Ho preso uno scoglio, credetemi, è tutto vero", scrive il pm. Ma nelle motivazioni che lo hanno spinto a rivolgersi al tribunale del Riesame, e già depositate, c'è un punto sul quale il magistrato ribatte: il pericolo di inquinamento delle prove. I timori del procuratore sono orientati al fatto che la Costa e il suo comandante possano scambiarsi informazioni sulla telefonata che Schettino fece alla compagnia, ammettendo di avere urtato uno scoglio. Ma quello che non è emerso, e adesso è stato messo nero su bianco sulle carte, è la risposta da Genova. I timori degli inquirenti – ascoltata la deposizione di Schettino – è che la reazione della parte opposta sia stata quella di temporeggiare, aspettare a lanciare il mayday che forse avrebbe portato a un diverso epilogo. Il presidente e amministratore delegato della Costa, Pierluigi Foschi, conosce l'eventualità che potrebbe mettere in ginocchio il colosso che amministra, già indebolito dall'incidente e messo a durissima prova dalle comunicazioni via radio tra Schettino e la Capitaneria di porto. Se ci si dovesse mettere l'indagine della magistratura, Costa, controllata da Carnival, avrebbe un futuro ancora più incerto di quello che vede all'orizzonte oggi. Non è un caso che Schettino, difeso i primi giorni, è stato scaricato dalla compagnia poco dopo l'interrogatorio di garanzia del comandante. Foschi gli aveva assunto anche l'avvocato più adatto a difenderlo, quando sapeva benissimo quello che il comandante aveva combinato. Lo avevano già scritto i giornali. Non c'era bisogno di ascoltare le bobine. Così, assunto l'avvocato, rassicurato i suoi familiari, la compagnia lo ha poi ripudiato e sospeso.

Tutti elementi che sono stati depositati nel ricorso che il procuratore Verusio ha presentato al tribunale del riesame di Firenze. È per questo che più che pericolo di fuga, che pure è menzionato, si parla di inquinamento delle prove. Agli arresti domiciliari, come disposti dal gip, Schettino ha un divieto assoluto di comunicazioni con l'esterno, ma è una restrizione che potrebbe essere facilmente elusa. Non c'è da sapere molto sulla dinamica dell'incidente, che ormai è chiara: Schettino, dopo aver pianificato la rotta al pilota automatico, è sceso al ristorante, ha cenato, come è abitudine per i comandanti di crociera, poi è tornato sul ponte di comando. Ha staccato il pilota automatico che non avrebbe permesso alla nave di finire sugli scogli e si è avvicinato all'isola più di quanto poteva e più di quanto altre volte aveva fatto, per l'inchino, consuetudine secondo quanto raccontato dal comandante ammessa dalla Costa perché è una forma di pubblicità con forte presa: al Giglio, tra i 1.200 residenti a cui piaceva l'omaggio, ce ne sono molti che hanno fatto quella crociera, su quella nave, in quella tratta.

Come se non bastasse tutto il resto, ieri, il commissario straordinario del governo e capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, ha parlato chiaro e tondo della possibilità di clandestini a bordo, ossia persone imbarcate senza essere state registrate. Il sospetto era cominciato a circolare tra i giornalisti già da tempo, man mano che passavano i giorni senza che ad alcuni corpi venissero attribuiti nome e cognome. Seppur in stato di decomposizione, non si tratta di cadaveri irriconoscibili. Come è possibile allora che, procedendo per esclusione, almeno 3 dei 5 cadaveri non identificati non si riescano a collegare a tre nomi della lista? Potrebbero essere corpi fantasma. O, più verosimilmente, persone che non sono nell'elenco che Costa, dopo molti giorni e resistenze, è riuscita a fornire. E anche sulla questione legata alla lista dei passeggeri, ieri è sorto un nuovo sospetto: esistono elenchi paralleli con i lavoratori reclutati dalla Costa tramite aziende

Concordia, dubbi dei pm sulle disposizioni della Costa al comandante Schettino

intermediarie o cooperative? La prima risposta arriva da Manrico Giampedroni, il commissario eroe ritrovato sulla nave dopo trentasei ore, che esclude categoricamente una possibile presenza di lavoratori non registrati e quindi non presenti nelle liste: “La Costa è un’azienda seria. Le registrazioni sono elettroniche, non scherziamo”.

ÄE³

Maltempo al Centro-Sud: da domani neve e vento forte

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Maltempo al Centro-Sud: da domani neve e vento forte"

Data: **23/01/2012**

Indietro

Maltempo al Centro-Sud: da domani neve e vento forte

Il Dipartimento della Protezione civile ha emesso, a partire dal pomeriggio di domani 24 gennaio e per mercoledì 25, un avviso di avverse condizioni meteorologiche per il Centro-Sud del Paese

Lunedì 23 Gennaio 2012 - Dal territorio -

Il Dipartimento nazionale della Protezione civile informa che "il passaggio di un fronte freddo apporterà nella giornata di domani, martedì 24 gennaio, un aumento della ventilazione settentrionale al centro-sud e, dal pomeriggio favorirà nevicate fino a quote collinari a partire dalle zone adriatiche in estensione alle restanti estreme meridionali".

"Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile - prosegue il comunicato - ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche valido dal primo pomeriggio di domani, martedì 24 gennaio 2012, che prevede venti forti nord-occidentali su Sardegna e Sicilia e venti forti settentrionali sulle regioni del medio e basso adriatico, in estensione dalla tarda sera a Basilicata e Calabria. L'aumento della ventilazione sarà caratterizzato da raffiche di burrasca e mareggiate lungo le coste esposte.

Dal tardo pomeriggio di domani, inoltre, la discesa di aria fredda porterà nevicate da deboli a moderate sulle regioni adriatiche e sul sud del Paese: in particolare, su Basilicata e Calabria la quota neve si attesterà intorno agli 800-1000, in graduale calo fino a 400-600 metri, mentre su Marche, Abruzzo, Molise e Puglia settentrionale la quota neve è prevista in graduale calo dai 600-800 metri fino a 200-400 metri, per poi raggiungere localmente livelli di pianura nella giornata di mercoledì 25 gennaio".

Il Dipartimento della Protezione civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

red/pc

fonte: Dipartimento Protezione Civile

Veneto: da domani stato di attenzione per vento forte

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Veneto: da domani stato di attenzione per vento forte"

Data: **23/01/2012**

[Indietro](#)

Veneto: da domani stato di attenzione per vento forte

La protezione civile del Veneto ha dichiarato lo stato di attenzione per vento forte a partire da domani 24 fino a mercoledì 25 gennaio

Lunedì 23 Gennaio 2012 - Dal territorio -

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile regionale del Veneto ha dichiarato lo "stato di attenzione per vento forte" nella parte nordoccidentale del Veneto (Bacini Vene-A - Alto Piave, Vene-B Alto Brenta - Bacchiglione, Vene-C Adige Garda e Monti Lessini), a partire da domani, martedì 24 gennaio, fino alla mattinata del giorno successivo, mercoledì 25.

Questo il contenuto di una nota diramata dalla regione Veneto che inoltre aggiunge che "sono previsti venti settentrionali forti in quota, con raffiche di Foehn nei fondovalle e in alcune aree pedemontane" e che la dichiarazione dello stato di attenzione "è finalizzata al monitoraggio costante della situazione e alla massima prontezza operativa del Sistema Regionale di Protezione Civile".

La Protezione Civile Regionale, anche attraverso il proprio Centro Funzionale Decentrato, seguirà l'evoluzione dell'evento e comunicherà tempestivamente ogni eventuale sviluppo negativo".

red/pc

fonte: uff. stampa Regione Veneto

Violento incendio in atto nel Parco della Lessinia

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Violento incendio in atto nel Parco della Lessinia"

Data: **23/01/2012**

Indietro

Violento incendio in atto nel Parco della Lessinia

Sono all'opera un Canadair, un elicottero, le squadre antincendio boschivo della Protezione civile e gli addetti della forestale, per spegnere il violento incendio sviluppatosi nel comune di Erbezzo (VR) nel territorio del Parco Regionale della Lessinia

Lunedì 23 Gennaio 2012 - Dal territorio -

Un incendio boschivo di notevole virulenza si è sviluppato nel primo pomeriggio di oggi sulle pendici del monte Busimo, nel territorio del Parco Regionale della Lessinia, nel comune veronese di Erbezzo.

"Le fiamme - come informa un comunicato diramato dalla Regione Veneto - sono contrastate in aria da un Canadair inviato dal centro Operativo Aereo Unificato della Protezione Civile Nazionale, che pesca l'acqua dal Garda, e da un elicottero regionale; a terra stanno operando volontari delle squadre antincendi boschivi della Protezione Civile e operai del Servizio Forestale regionale di Verona. In ogni caso non c'è alcun pericolo per le persone, mentre sono in corso di accertamento le cause dell'evento. Sul luogo spira al momento un vento moderato".

"Gli incendi di questi giorni - ha sottolineato l'assessore alla protezione civile del Veneto Daniele Stival - sono certamente favoriti dalla mancanza di umidità, dal conseguente terreno e substrato siccitosi e dal periodo di stasi vegetativa delle piante. Ricordo tuttavia che le statistiche ci dicono che questi motivi contribuiscono al rapido attecchimento ed espandersi delle fiamme, ma la quasi totalità degli incendi boschivi è causata da attività umane, colpose o dolose. Raccomando perciò a tutti coloro che passano vicino ad aree boscate o le frequentano di evitare qualunque azione imprudente o potenzialmente pericoloso".

red/pc

fonte: uff stampa giunta Regionale del Veneto

Giglio, rischio ambientale: nessuna fuoriuscita di idrocarburi

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Giglio, rischio ambientale: nessuna fuoriuscita di idrocarburi"

Data: **23/01/2012**

Indietro

Giglio, rischio ambientale: nessuna fuoriuscita di idrocarburi

Dal Dipartimento nazionale della protezione Civile fanno sapere che, al momento, i rilievi effettuati nelle acque circostanti la nave naufragata non hanno registrato la fuoriuscita di idrocarburi

Lunedì 23 Gennaio 2012 - Attualità -

Il Dipartimento nazionale di protezione civile in una nota emessa ieri 22 gennaio, fa sapere che "i test sull'inquinamento delle acque circostanti la nave, effettuati quotidianamente dai tecnici dell'Arpat, l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Toscana, risultano al momento negativi, non evidenziando valori critici rispetto alle soglie ordinarie. I rilievi, dunque, non hanno registrato la fuoriuscita di idrocarburi. È stata invece rilevata la presenza di detersivi e disinfettanti, ma in quantità tale da non destare al momento particolare preoccupazione".

Da sabato 21 gennaio - spiegano dal Dipartimento - "si sono affiancati agli esperti regionali dell'Arpat anche i tecnici dell'Ispra, l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale. Il Commissario Delegato ha ribadito la disponibilità ad intensificare, se sarà ritenuto utile, l'attività di campionamento e monitoraggio ambientale".

"Nel corso del pomeriggio della giornata di ieri 22 gennaio si è riunito nuovamente il Comitato tecnico-scientifico per discutere e valutare gli specifici aspetti relativi alla sicurezza della nave e all'avvio del piano di recupero del carburante richiamati dal Commissario Delegato. All'ordine del giorno anche le eventuali contromisure da adottare nel caso in cui i rilievi di tossicità dovessero risultare positivi. Al Comitato sono stati invitati a partecipare anche tecnici esperti del Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università degli Studi di Firenze, dell'Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale di Trieste, della Società Smit incaricata dall'armatore di rimuovere la nave e della società Fincantieri che ha progettato l'imbarcazione".

red/pc

fonte: Dipartimento nazionale Protezione Civile

Concordia: sono 13 le vittime. Gabrielli: "forse clandestini a bordo"

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Concordia: sono 13 le vittime. Gabrielli: "forse clandestini a bordo"

Data: **23/01/2012**

Indietro

Concordia: sono 13 le vittime. Gabrielli: "forse clandestini a bordo"

La lista dei dispersi vede ancora 24 persone ufficialmente mancanti all'appello, le vittime rinvenute sono 13, ma non tutte identificate. Si è fatto strada il dubbio di persone clandestine a bordo della Concordia. La Costa Crociere smentisce tale possibilità, anche se Gabrielli ribadisce il proprio dubbio.

Articoli correlati

Venerdì 20 Gennaio 2012

Giglio, Gabrielli commissario per l'emergenza

tutti gli articoli » *Lunedì 23 Gennaio 2012 - Attualità -*

Sono passati dieci giorni dalla notte in cui la nave da crociera Costa Concordia è naufragata nelle acque dell'Isola del Giglio, e ancora si cercano dispersi.

La lista ufficiale dei dispersi stilata dalla Prefettura di Grosseto cerca 24 persone ufficialmente registrate all'imbarco e non ancora rinvenute dai soccorritori.

Nella giornata di ieri è stato ritrovato il corpo senza vita di una donna nella parte sommersa del relitto, portando così il numero delle vittime accertate del disastro a 13.

Il conteggio tra dispersi e vittime non è un'operazione semplice da eseguire in quanto tra le persone rinvenute prive di vita ne risultano diverse non identificate, tra cui la donna ritrovata ieri, e quindi la lista dei dispersi non può essere aggiornata finché le persone prive di identificazione non vengono ufficialmente riconosciute.

La donna ritrovata ieri infatti si sospetta che sia la dispersa ungherese ma, dal momento che il corpo non è stato ancora ufficialmente riconosciuto, rimane il dubbio che il cadavere rinvenuto possa essere di una donna a bordo non registrata, ossia clandestina. Per questo motivo la donna ungherese scritta nella lista ufficiale dei dispersi non può dirsi "ritrovata".

Il capo della Protezione Civile e commissario straordinario per l'emergenza del naufragio, Franco Gabrielli non esclude la possibilità che vi fossero passeggeri irregolari a bordo della nave: "A bordo di Costa Concordia potrebbero esserci stati clandestini" in quanto dalla sera del naufragio la lista dei dispersi non è mai stata chiara, per questo motivo Gabrielli invita tutti ad "astenersi da operazioni di sottrazione matematica", le stesse infatti "possono solo confondere le idee" perché "non abbiamo la certezza che le persone non identificate corrispondano all'elenco dei dispersi".

La dichiarazione di Gabrielli ha subito scatenato reazioni da parte di alcuni membri dell'equipaggio della Costa Crociere, tra cui il commissario capo a bordo della Concordia, Manrico Giampedroni, che ha risposto: "clandestini sulla nave? Impossibile. Non scherziamo, sono tutti registrati e fotografati all'imbarco. È tutto elettronico".

Ma contemporaneamente è noto che membri dell'equipaggio avessero ospiti a bordo più o meno identificati, in quanto la procedura di identificazione consisteva, secondo quanto dichiarato da Francesco Cottone, ex panettiere di bordo, nella compilazione di un modulo con i dati dell'ospite, questo modulo sarebbe poi stato consegnato alla segreteria che lo avrebbe sottoposto alla compagnia, la quale una volta dato il benestare chiedeva il pagamento dell'assicurazione e l'imbarco risultava regolare. Non si sa se effettivamente questa procedura sia stata effettuata sempre o saltuariamente, ed è questo un motivo di dubbio sulla presenza di clandestini a bordo.

Inoltre in questi giorni si è parlato anche di possibili membri dell'equipaggio che prestavano il proprio lavoro a bordo della nave in nero. Ovviamente non si può esprimere ciò con certezza, è solo un dubbio su cui non si hanno al momento prove.

"Che vi siano clandestini o persone non registrate è impossibile. Figuriamoci lavoratori in nero. La Costa è una compagnia seria, cose del genere non sono nemmeno da pensare", è quanto ribadito dal commissario capo Giampedroni,

Concordia: sono 13 le vittime. Gabrielli: "forse clandestini a bordo"

ma il dubbio rimane.

Sarah Murru

ÄŒ³

Sisma 6.3 in Messico, pochi danni a cose

- Esteri - Esteri - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Sisma 6.3 in Messico, pochi danni a cose"

Data: **23/01/2012**

[Indietro](#)

Sisma 6.3 in Messico, pochi danni a cose

Si è verificato sabato un terremoto di magnitudo 6.3 sulla scala Richter nelle zone meridionali del Messico. Nessun danno a persone, alcuni danni a cose.

Lunedì 23 Gennaio 2012 - Esteri -

Un terremoto di magnitudo 6.3 è stato registrato questo sabato, alle 12.47 ora locale (19.47 ora italiana), in diverse aree della zona meridionale del Messico.

La zona dove il sisma è stato avvertito maggiormente è la regione del Chiapas, ma anche paesi limitrofi al Messico hanno avvertito il tremore, tra questi El Salvador e Guatemala.

L'epicentro della scossa di terremoto è stato individuato in mare, a una profondità di 66 km, di fronte alle coste del Chiapas nell'Ocean Pacifico, a circa 91 km a ovest di Tapachula.

Julio Cesar Cueto, supervisore regionale dell'Istituto di Protezione Civile locale, ha riferito che non si sono registrati danni a persone, mentre invece si sono verificati danni minori a cose, come crolli di alcuni solai e caduta di impianti elettrici e linee telefoniche nei comuni immediatamente limitrofi alla costa.

Il funzionario dello stato del Chiapas ha riferito di aver ordinato la verifica degli edifici pubblici, delle scuole, delle aree ricreative e dei luoghi di raduno di masse, per avere la conferma della mancata manifestazione di danni di particolare entità.

Redazione

Concordia: la donna ungherese dispersa non esiste

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Concordia: la donna ungherese dispersa non esiste"

Data: **24/01/2012**

Indietro

Concordia: la donna ungherese dispersa non esiste

E' di poco fa la notizia che la segnalazione riguardante una donna di nazionalità ungherese fra i dispersi del naufragio, è priva di fondamento. Potrebbe trattarsi di un ignobile tentativo di truffa: la segnalazione della scomparsa è stata fatta da un soggetto sotto falsa identità.

Lunedì 23 Gennaio 2012 - Dal territorio -

E' appena stato diramato dall'ufficio stampa del Capo dipartimento Franco Gabrielli, ora nominato Commissario delegato per l'emergenza per il naufragio della nave Costa Concordia nel comune dell'isola del Giglio, che, in riferimento alla vicenda della donna ungherese reclamata dalla propria famiglia, riporta di seguito il contenuto del comunicato del Ministero degli Affari Esteri in Ungheria inviato per il tramite dell'Ambasciata di Ungheria a Roma:

"In base alle informazioni ufficiali acquisite dalle competenti autorità ungheresi, nella giornata di oggi si è inequivocabilmente arrivati alla conclusione che la segnalazione riguardante la donna ungherese dispersa è senza fondamento. La persona che ha denunciato la scomparsa ha agito sotto falsa identità di un soggetto che risulta defunto da tre anni. Il Ministero degli Affari Esteri di Ungheria, riterrebbe assai riprovevole e fino ad ora senza precedenti, se qualcuno volesse rivalersi del tragico incidente che ha causato la morte di molte persone tra cui un cittadino ungherese e ne ha coinvolte diverse altre; il Ministero provvederà pertanto a effettuare ulteriori ed accurate verifiche e, in caso vi siano i presupposti, presenterà denuncia penale contro ignoti. Allo stesso tempo la parte ungherese ringrazia le autorità italiane per la costante disponibilità e il supporto dimostrato nel corso della collaborazione".

red/pc

fonte: Dipartimento protezione civile

Le vittime sono tredici Gabrielli: forse a bordo anche dei clandestini

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 23/01/2012

Indietro

Cronache

23-01-2012

Le vittime sono tredici Gabrielli: forse a bordo anche dei clandestini***Trovato il corpo di una donna. Giallo su una ungherese che secondo la famiglia era sulla nave ma non registrata*****Fausto Biloslavo**

Clandestini a bordo di nave Concordia? È l'ultimo giallo attorno al disastro del 13 gennaio sollevato ieri da Franco Gabrielli, il capo della Protezione civile. Non stiamo parlando dei disgraziati, come gli afgani, che si imbarcano di nascosto sui traghetti dalla Grecia all'Italia. In questo caso potrebbe trattarsi di personale non correttamente registrato oppure ospiti dell'equipaggio che non figurano nella lista passeggeri. La «bomba» è esplosa ieri quando Gabrielli ha sostenuto nella conferenza stampa quotidiana che «a bordo di Costa Concordia potrebbero esserci persone non reclamate, perché clandestine». Dopo l'11 settembre c'è stato un giro di vite per motivi di sicurezza, ma la pratica dei cosiddetti «ospiti in nero» non sarebbe scomparsa. Si tratta di passeggeri non paganti, spesso non registrati ufficialmente, ma tollerati perché invitati da membri dell'equipaggio. In pratica dei «clandestini autorizzati».

I sospetti sono sorti attorno a una donna ungherese fra i dispersi, che ufficialmente non risulta da nessuna parte. La famiglia in Ungheria giura che la donna si trovava a bordo al momento del naufragio, ospite di un membro dell'equipaggio. La dispersa avrebbe chiamato a casa da nave Concordia prima del disastro.

«Ovviamente non risulta nella lista dei passeggeri - ha spiegato Gabrielli - potrebbe, come ipotesi non tanto peregrina, essere la donna ritrovata sabato, a poppa, nella zona ristorante». Le vittime accertate sono, per ora, 13, ma solo 8 identificate (quattro francesi, un italiano, un ungherese, un tedesco ed uno spagnolo). L'ultimo corpo, di una donna, è stato trovato ieri dai sommozzatori in uno dei ponti sommersi della nave. Al momento sono 5 le vittime non identificate e Gabrielli si recherà oggi in procura a Grosseto per incontrare il procuratore Francesco Verusio.

Tutte le vittime identificate erano regolarmente registrate nelle liste di bordo, ma il capo della Protezione civile fa notare che «ci sono 23 persone che dobbiamo ancora rintracciare». Un numero che comprende i 5 cadaveri non ancora identificati. Per questo motivo è stata mobilitata una speciale pool di esperti della Polizia scientifica, che in collaborazione con l'Interpol sta avviando le comparazioni di dna tra familiari e cadaveri per giungere a un'identificazione certa. Ma fin dall'inizio la confusione sui numeri dei dispersi ha alimentato una girandola di sospetti. Secondo Gabrielli «in linea teorica potrebbero esserci persone non reclamate che si trovano all'interno della nave perché magari erano clandestini». Il commissario capo di bordo, Manrico Giampedroni, non ha dubbi sui clandestini. «Impossibile. Tutti sono registrati e fotografati all'imbarco con una procedura elettronica», ha dichiarato il commissario. Il problema è che la nave era un enorme albergo galleggiante con oltre 3 mila passeggeri e un migliaio di uomini di equipaggio e personale di bordo. Secondo un comandante di lungo corso interpellato dal Giornale «su queste navi enormi lavorano troppi stranieri. Può capitare che qualcuno non sia perfettamente registrato. Oppure ci sono ospiti, più o meno ufficiali, dell'equipaggio». Secondo dati raccolti dai sindacati i marittimi stranieri costituiscono l'80% degli equipaggi o del settore alberghiero delle navi da crociera. A bordo della Costa c'erano anche molti extracomunitari come 296 filippini. In generale sulle navi italiane sono imbarcati 9.500 stranieri.

«Che vi siano clandestini o persone non registrate è impossibile - ha ribadito il commissario di bordo - Figuriamoci lavoratori al nero. Non scherziamo. La Costa è una compagnia seria, cose del genere non sono nemmeno da pensare». L'assunzione di stranieri è subordinata al rilascio di un visto su richiesta dell'armatore. Chi è imbarcato su una nave

Le vittime sono tredici Gabrielli: forse a bordo anche dei clandestini

italiana, a prescindere dalla nazionalità, deve essere iscritto all Inps.

Ieri l amministratore delegato di Costa Crociere, Pierluigi Foschi, è arrivato sull isola del Giglio per incontrare i familiari dei dispersi.

www.faustobiloslavo.eu

L ARMATORE

Foschi, ad della Costa, incontra al Giglio i parenti dei dispersi «**SVAGO**» **E LAVORO**

I turisti del dolore si fanno immortalare al Giglio mentre le ricerche (ormai non dei superstiti ma solo delle vittime) proseguono [Reuters, Lapresse]

Lecco, scivola sul sentiero Morto anziano escursionista

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: **23/01/2012**

Indietro

Prima

23-01-2012

TRAGEDIA SUL MONTE SAN MARTINO**Lecco, scivola sul sentiero Morto anziano escursionista**

È stato trovato senza vita l'anziano escursionista milanese scomparso l'altro pomeriggio sul San Martino, rilievo sopra Lecco. Il suo corpo è stato avvistato ieri da un elicottero della Guardia di Finanza, ponendo così fine alle ricerche iniziate sabato alle 20.30 dopo che i famigliari avevano lanciato l'allarme. L'uomo, G. P. di 75 anni, era infatti partito nella mattina raggiungendo Lecco in treno e quindi iniziato un'escursione sul San Martino, lungo il sentiero dei Pizzetti. In serata i famigliari non vedendolo rientrare hanno dato l'allarme. Una prima battuta con i volontari del Soccorso alpino delle Grigne si è conclusa alle 3 di notte senza esito. Ieri mattina sono riprese le ricerche a cui hanno preso parte anche i vigili del fuoco del nucleo Speleo-Alpino-Fluviale, unità cinofile e un elicottero della Guardia di Finanza decollato da Venegono Superiore (Varese) con due tecnici del Cnsas esperti della zona. Alle 8.37 il pilota ha individuato lo zaino rosso del 75enne ai piedi di un precipizio, poi un indumento, infine il corpo, poi recuperato dalle squadre di soccorso.

Giglio: societa' siracusana, possibile svuotare serbatoi nave in poco tempo

- - liberoquotidiano.it

Libero-news

"Giglio: societa' siracusana, possibile svuotare serbatoi nave in poco tempo"

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

Siracusa, 23 gen. - (Adnkronos) - Un'azienda ad elevata tecnologia della provincia di Siracusa, l'Itw, Innovative Technologies Worldwide, con commesse in tutto il mondo ed un portafoglio clienti che annovera diversi dei principali gruppi petroliferi mondiali, assicura di disporre di una tecnologia in grado di pompare in un paio di giorni i circa 2.400 metri cubi di combustibile della Concordia incagliatasi davanti all'Isola del Giglio evitando così il rischio di emergenza ambientale. In tal senso già ieri questa disponibilità ad un intervento immediato, in sinergia con la Smit già sul posto, è stata comunicata sia al ministero dell'Ambiente che al Dipartimento protezione civile.

23/01/2012

Palermo: il prefetto Luisa Latella nominata commissario straordinario

- - liberoquotidiano.it

Libero-news

"Palermo: il prefetto Luisa Latella nominata commissario straordinario"

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

Palermo, 23 gen. - (Adnkronos) - Sara' Luisa Latella, attuale prefetto di Vibo Valentia, il commissario straordinario del Comune di Palermo. La scelta e' stata fatta dal presidente della Regione, Raffaele Lombardo, su proposta dell'assessore per le Autonomie locali e la Funzione pubblica, Caterina Chinnici. Il perfezionamento della nomina avverra' nei prossimi giorni.

La Latella, nata a Reggio Calabria, coniugata, con 3 figli, ha iniziato la sua attivita' al ministero dell'Interno nel 1982, presso l'allora Direzione generale della Protezione civile e servizi antincendi per poi essere trasferita presso la Prefettura di Reggio Calabria, dove ha svolto quasi tutta la sua carriera, ricoprendo, da giugno 2000 a gennaio 2004 l'incarico di Capo di Gabinetto.

Nel gennaio 2004 viene nominata vicario del prefetto e nel 2008 viene posta in posizione di fuori ruolo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e assegnata all'Ufficio del Commissario Straordinario per la gestione dei beni confiscati alla criminalita' organizzata, con funzioni di Vicario del Commissario. Rientrando dalla posizione di fuori ruolo, nel giugno 2008, viene inviata presso il Ministero dell'Interno, dove assume l'incarico di dirigente in posizione di staff del Capo Dipartimento, quale componente della Commissione permanente per la progressione in carriera. (segue)

23/01/2012

Bertolaso fa polemica

IL MANIFESTO 2012.01.22 -

Manifesto, Il*"Bertolaso fa polemica"*Data: **23/01/2012**

Indietro

SOCCORSI

Bertolaso fa polemica

BREVE**BREVE**

Nel giorno in cui il capo della Protezione civile Franco Gabrielli arriva sull'isola del Giglio in qualità di commissario straordinario, il suo predecessore Guido Bertolaso fa scatenare la polemica a mezzo stampa. In una lettera pubblicata con tempismo perfetto sulle pagine del «Corriere della sera» l'ex capo della Protezione civile attacca con la penna appuntita. «Possibile che un tratto di mare così trafficato come quello toscano sia attraversato da mezzi navali che nessuno segue, che nessuno monitora? Se il comandante fosse stato ai comandi di un aereo da turismo, sarebbe stato inseguito prima del disastro, non dopo, dalla voce di chi lo richiamava al rispetto delle norme sul volo. Chi va per mare conosce bene un sistema che oggi usano pure le barche a vela: l'Ais, segnale anticollisione, che è disponibile anche sull'iPhone, grazie al programma Marine Traffic, costa 2 euro e dà tutte le indicazioni sulle navi in movimento, con rotta e velocità», si legge nella lettera che accusa: «Il passare delle navi vicino alla costa fosse un'abitudine, e non un caso eccezionale: chi sono, quanti sono, dove sono, coloro che sapevano di queste insane abitudini e non hanno detto nulla?». E ce n'è anche per i soccorsi: nessuno li ha coordinati, «preso in mano la gestione dell'intera operazione, informato l'opinione pubblica».

[stampa]

dal nostro inviato ISOLA DEL GIGLIO - A nove giorni dal naufragio, il commissario del...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 23/01/2012

Indietro

Lunedì 23 Gennaio 2012

Chiudi

NINO CIRILLO dal nostro inviato

ISOLA DEL GIGLIO - A nove giorni dal naufragio, il commissario delegato dal governo, il prefetto Franco Gabrielli, ritiene possibile che la Costa Concordia possa aver avuto dei «clandestini a bordo». Come dire: il bilancio ufficiale di questa tragedia ancora non c'è.

Gabrielli l'ha rivelato durante il suo appuntamento quotidiano con i giornalisti, prima dell'ora di pranzo, raccontando la storia di una donna ungherese di cui l'ambasciata di Budapest in Italia reclama ufficialmente notizie. Un nome e un cognome che non compaiono nella lista ufficiale dei passeggeri della Concordia, e Gabrielli ne parla per mettere tutti in guardia: di casi come questi ce ne potrebbero essere anche altri. La Costa, da Genova, scrolla le spalle: «Impossibile» E' l'ultimo dei misteri nascosti tra le pieghe del disastro, il balletto di cifre continua. Si fanno e si rifanno, infatti, questi tristissimi conti anche perché ieri, alle tre e mezza del pomeriggio, un altro corpo di donna è stato recuperato dai sommozzatori del Vigili del fuoco. Stavolta al ponte sette, abbastanza in alto ma comunque sommerso dall'acqua, in condizioni purtroppo indescrivibili. E' stato chiesto e richiesto alla Protezione civile se fossero proprio i resti dell'ungherese clandestina a bordo, ma non è arrivata nessuna risposta.

Si può solo dire che tredici corpi senza vita sono stati recuperati dalla pancia della nave -e tre passeggeri sono stati invece salvati-, mentre i dispersi che erano diciannove fino a ieri diventano venti con la donna ungherese. E che cinque dei tredici corpi non hanno ancora un nome, e se solo s'incrociassero con i dispersi almeno potremmo spuntare la lista. Un pool della polizia scientifica è arrivato da Roma, otto specialisti, per identificarli.

Tornano in mente i numeri delle prime ore dopo il naufragio, quando a un certo punto si disse che i passeggeri erano 4.234 e poi 4.229. Ci fu un momento in cui, però, i passeggeri diventarono 4.232. Ecco, attorno a questi scarti gioca il destino di diverse vite umane.

Si sta velocemente avvicinando il momento che nessuno vorrebbe veder arrivare, in cui si dirà: basta con le ricerche. Ieri sera il prefetto Gabrielli, in gran segretezza, ha ricevuto un responso dagli esperti appena nominati e in queste ore sta maturando la sua decisione. La comunicherà oggi pomeriggio alle tre, nell'appuntamento già fissato con i giornalisti, dopo avere incontrato il procuratore della Repubblica di Grosseto Verusio.

Il prefetto dirà se le ricerche proseguono -sono 643 gli uomini impegnati sull'isola, con in testa i 140 vigili del Fuoco- o se invece, e purtroppo con maggiore probabilità, si deve dare l'addio a ogni speranza per far partire il piano di messa in sicurezza della Concordia -riportarla in asse, imbragarla, o chissà che altro- e poi quello di svuotamento delle ventuno cisterne, di 2.380 tonnellate di carburante. C'è anche una terza possibilità, però, la più complicata ma anche la meno dolorosa: che si continui a cercare nelle viscere della nave e che nello stesso tempo si parta a tutta velocità per scongiurare la catastrofe ambientale. La possibilità che il search and rescue possa sovrapporsi all'ormai improrogabile avvio di tutto il resto. Anche perché la bella stagione arriverà e «il più bel grazie che si può dire agli isolani», ha detto Gabrielli al suo arrivo, sarà quello di togliere dalla vista entro l'estate la Costa Concordia naufragata.

Hanno trascorso la domenica sull'isola anche alcuni parenti dei dispersi. Lo stesso ambasciatore di Francia a Roma, Alain Le Roy, è arrivato al Giglio, e dopo di lui l'amministratore delegato della Costa Crociere Pierluigi Foschi e Roberto Ferrarini, responsabile dell'unità di crisi della compagnia, l'uomo che quella notte parlò con Schettino. Sono andati via

dal nostro inviato ISOLA DEL GIGLIO - A nove giorni dal naufragio, il commissario del...

inseguiti dalle telecamere, senza rilasciare dichiarazioni.

Intanto, le condizioni attorno alle nave e nella nave stesso sono molto mutate rispetto ai primi giorni: si sono create, per dirne una, barriere di derrate alimentari davanti alle cabine, l'acqua s'è così intorbidita, accogliendo ora dopo ora gli avanzi della Concordia -oli, detersivi, solventi, danni «non preoccupanti» secondo Gabrielli-, da rendere impossibile ogni vera operazione di ricerca.

E il piano di messa in sicurezza della nave e di svuotamento del carburante in realtà sembra già partito. La società Neri di Livorno, che lavora per gli olandesi della Smith and Salvage, ieri ha calato sul fondale due piattaforme di cemento da 54 tonnellate l'una e altrettante boe d'acciaio. E la cintura di panne per assorbire eventuali perdite di nafta ormai è completa.

RIPRODUZIONE RISERVATA

dal nostro inviato GROSSETO - C'è un nuovo mistero nel naufragio della Concordia e nella...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il

""

Data: 23/01/2012

Indietro

Lunedì 23 Gennaio 2012

Chiudi

dal nostro inviato

GROSSETO - C'è un nuovo mistero nel naufragio della Concordia e nella posizione del comandante Francesco Schettino. Un giallo che riguarda il personal computer del capitano e una signora bionda. Sulla nave non è stato rintracciato tra gli oggetti del capitano e il titolare dell'Hotel Bahamas del Giglio, Paolo Fanciulli, ricorda di aver visto Schettino, sabato 14 gennaio alle 11 del mattino, arrivare in albergo con un sacchetto di plastica rossa. Il comandante ha chiesto di potersi cambiare i calzini e mentre si recava in bagno, ha detto: «Può tenermi d'occhio il pc?». Quando è uscito ha trovato una troupe di Tgcom alla quale ha rilasciato un'intervista. Le uniche frasi dopo la tragedia. Ed è stato subito fermato dalla signora bionda: «Una donna elegante - ricorda Fanciulli - bionda, con un piumino tre quarti e un accento del nord che ha detto di essere un avvocato». Ha preso sottobraccio il computer e si è allontanata con Schettino. Dopo poche ore il comandante è stato sottoposto a fermo di pg.

Il sospetto è che possa trattarsi di un legale inviato dalla Costa crociere, anche se la società di navigazione nega. Sarà la procura ora a verificare l'identità della donna e se ci sia un mistero nella scomparsa del pc. Cosa potrebbe aver conservato il comandante? Potrebbe aver trasferito qualche dato tecnico o aver copiato le comunicazioni di bordo?

L'indagine è ancora in pieno svolgimento. La procura è orientata ad allargare gli accertamenti e molto presto verranno convocati, dal procuratore Franco Verusio, l'ad di Costa, Pier Luigi Foschi, e il capo dell'unità di crisi, Roberto Ferrarini. La decisione arriva anche dopo le dichiarazioni rese al gip del comandante della Concordia durante l'interrogatorio di garanzia. Ricostruendo le fasi del naufragio ha attribuito alla Costa una ruolo non solo da spettatrice. «C'è un'indagine in corso, non possiamo rilasciare informazioni. Continueremo a collaborare con la magistratura», ha fatto sapere Foschi. Ma pesano le dichiarazioni di Schettino riguardo alla prassi «ricorrente», eseguita in «tutto il mondo», di effettuare l'inchino. «Un modo per farsi pubblicità», ha spiegato. Tanto che pure quello «al Giglio del 13 gennaio venne pianificato e voluto dalla Costa».

Oggi negli uffici del procuratore arriverà il capo dipartimento della Protezione civile e commissario delegato all'emergenza, Franco Gabrielli, per uno scambio di informazioni.

C.Man.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Macchia d'olio al largo del Giglio

Rainews24 |

Rai News 24*"Macchia d'olio al largo del Giglio"*

Data: 24/01/2012

Indietro

ultimo aggiornamento: 23 January 2012 20:59

Il relitto visto dall'isola del Giglio

Roma.

Una macchia di olio e' stata avvistata al largo dell'isola del Giglio. Il fatto, riferito da alcuni residenti, e' stato confermato dalla struttura del commissario per l'emergenza.

La stessa struttura del Commissario ha precisato che si tratta una macchia di 300 metri per 200 circa di olio che sarebbe fuoriuscito nei giorni scorsi o nell'immediatezza dell'incidente della Concordia. Successivamente il liquido si sarebbe depositato sul fondo e ora starebbe risalendo a galla, a distanza dalla nave, portato dalle correnti. L'Arpat (Agenzia regionale di protezione ambientale della Toscana) ha gia' prelevato dei campioni per le analisi e i tecnici della Castalia - la societa' italiana di cui si serve il ministero dell'Ambiente - hanno gia' nella giornata di oggi cominciato ad intervenire, posizionando le panne assorbenti. Nella zona dove si trova la macchia ci sono delle motovedette della Guardia Costiera che stanno costantemente monitorando la situazione.

Trovati altri due corpi

Sono stati trovati altri due corpi di donna. Le due donne sono state individuate ma non ancora recuperate al ponte 4, punto di raccolta della nave. Lo ha precisato il commissario delegato all'emergenza, Franco Gabrielli, durante il briefing.

Uno dei due corpi è di Maria D'Introno la 'sposina di Biella', la giovane di 30 anni originaria di Corato (Bari). Lo ha confermato il sindaco di Corato, Luigi Perrone, che ne ha avuta notizia dai parenti della vittima.

Ad informare per primo il sindaco del ritrovamento del corpo della donna e' stato uno zio della vittima, che vive a Corato, e la conferma e' arrivata dal suocero di Maria D'Introno, Martire Roselli, di 74 anni. Proprio per festeggiare i 50 anni di matrimonio di quest'ultimo e di sua moglie, Lucia Perrone, di 72 anni, a bordo della nave erano imbarcati per la crociera, oltre all'anziana coppia, anche il marito di Maria, Vincenzo Roselli, e i cognati Antonio Roselli, 32 anni, con la moglie Luciana, di 30 anni. Maria D'Introno pare che fosse l'unica della comitiva che non sapesse nuotare: in mare si sarebbe tuffata munita di salvagente, ma non e' servito a nulla. La donna, fa sapere il sindaco, si era trasferita a Biella con il marito dal 2005. Nella cittadina piemontese la famiglia Roselli aveva gia' lavorato negli anni passati, per poi tornare in Puglia e nel paese d'origine, Corato. Qui si terranno anche i funerali di Maria: la data sara' fissata non appena la magistratura inquirente dara' l'ok per il trasferimento della salma in Puglia.

Pg toscana: problemi sicurezza, l'armatore ne è garante

"Il datore di lavoro e' garante delle norme di sicurezza e ne e' responsabile. In questo caso, ci sono stati problemi e incredibili leggerezze". Lo ha detto il procuratore generale della Toscana, Beniamino Deidda, parlando del naufragio della Costa Concordia.

"La magistratura cerca i nessi causali degli eventi - ha spiegato Deidda -. Per ora l'attenzione generale si e' concentrata sulle colpe del comandante, che si e' rivelato tragicamente inadeguato. Ma chi lo sceglie il comandante? Occorre spingere lo sguardo sulle scelte fatte a monte dal datore di lavoro e cioe' dall'armatore". "E poi c'e' anche il tema fondamentale della organizzazione della sicurezza - ha aggiunto Deidda -: scialuppe che non scendono, personale che non sa cosa fare, scarsa preparazione a gestire l'emergenza, ordini maldestri come quello assurdo di tornare nelle cabine. La confusione che c'e' stata rivela un'incredibile trascuratezza nell'applicazione delle norme di sicurezza". "La sicurezza va organizzata prima - ha concluso Deidda - con esercitazioni e simulazioni, e gestita dopo. E le indagini non possono trascurare alcun fronte".

Gabrielli: la nave non rischia di inabissarsi

Macchia d'olio al largo del Giglio

Al momento la Costa Concordia non rischia di "sprofondare su fondali più bassi". Lo ha precisato il capo della Protezione civile durante una conferenza stampa all'Isola del Giglio.

"La nave - ha detto - è nella condizione di stabilità e non necessita nessun tipo di intervento esterno che ne consolidi la staticità: non c'è alla vista nessun pericolo che sprofondi in fondali più bassi. Questa è la risultante di un confronto con chi l'ha costruita e i calcoli sono stati certificati dal Rina", il Registro italiano navale.

"Abbiamo già disposto ulteriori accertamenti, ma queste affermazioni - ha concluso Gabrielli - ci consentono da subito di essere operativi su più fronti, a partire dalle operazioni di bunkeraggio", cioè il prelievo del carburante contenuto nelle cisterne nella nave.

Ricerche insieme ad asporto carburante

"Il prelievo del carburante contenuto nelle cisterne nella Costa Concordia è "assolutamente e parallelamente compatibile con le ricerche". Lo ha spiegato il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, in una conferenza stampa all'Isola del Giglio, rendendo noto che a questo punto "possiamo iniziare il bunkeraggio".

Costa Crociere: mai a bordo clandestini

Costa Crociere "smentisce seccamente la voce che potessero trovarsi a bordo lavoratori clandestini": questa la precisazione fornita dalla compagnia, che ha ribadito le procedure di imbarco. "Le liste esatte di tutte le persone imbarcate e partite vengono comunicate alla sede della Compagnia subito dopo la partenza".

Ambasciata Ungheria: nessuna donna ungherese dispersa

Non c'era nessuna donna ungherese che viaggiava sulla Costa Concordia senza essere registrata: la persona che ne ha denunciato la scomparsa ha dato l'identità di un soggetto che risulta essere morto tre anni fa. E' quanto ha comunicato il ministero degli esteri ungherese alla struttura del commissario delegato per l'emergenza tramite l'ambasciata. "La segnalazione riguardante la donna ungherese dispersa e' senza fondamento", afferma il ministero.

Domani comincia operazione di svuotamento

I lavori di svuotamento di carburante su Costa Concordia inizieranno domani. Lo ha detto Bart Huizing, della Smit Salvage, la società che curerà l'operazione.

ÄŒ³

concordia, ore decisive per il carburante - michele bocci

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **23/01/2012**

Indietro

Pagina III - Firenze

Concordia, ore decisive per il carburante

Dovrebbe partire oggi l'operazione di recupero delle 2.400 tonnellate di combustibile

Calati in mare due maxi blocchi di cemento per frenare il relitto

MICHELE BOCCI

Oggi potrebbe essere il giorno del via libera alle operazioni di svuotamento dei serbatoi della Costa Concordia. Questa mattina è in programma la riunione congiunta dei due comitati, quello tecnico e quello consultivo, voluti dal capo della protezione civile Franco Gabrielli. I gruppi di esperti hanno il compito, tra l'altro, di decidere quanto iniziare a disinnescare la bomba ecologica accasciata di fronte al porto dell'isola del Giglio. Per preparare l'intervento ieri sono stati calati in mare due blocchi di cemento da 54 tonnellate e due boe d'acciaio che devono tenere ferma il più possibile la nave. I tecnici della società Smit-Neri, incaricata del lavoro, immetteranno vapore nei serbatoi per riscaldare il carburante, circa 2.400 tonnellate, e poterlo così prelevare. Si tratta di un'operazione che dovrebbe essere svolta in contemporanea con le ricerche dei dispersi. Oggi si definiranno gli ultimi dettagli dell'intervento.

Al momento dalla nave non sono usciti inquinanti in quantità tali da far preoccupare la protezione civile. Soprattutto non ci sono tracce di carburante e olii vari. La nave Poseidon dell'Arpat sta monitorando quotidianamente la situazione e ieri, come ha spiegato Gabrielli, gli idrocarburi erano nella norma «visto che ci troviamo in un'area portuale, i valori sono compatibili con il luogo». Sono svolti anche test di tossicità, viene fatta «una campionatura mirata su una serie di sostanze intorno alla nave e intorno al dissalatore». Sono un po' superiori alla norma ma non in quantità preoccupante i tensioattivi, prodotti dai detersivi, e le sostanze clorurate.

La Costa Concordia si sta muovendo, soprattutto di notte. «Stiamo cercando di capire perché avviene - spiega il professore di geologia applicata all'Università di Firenze Nicola Casagli, che con colleghi di altri paesi rileva gli spostamenti della nave - Quando è buio la velocità è di un centimetro l'ora, di giorno di un millimetro, cioè dieci volte di meno. Aspettiamo che il fenomeno si ripeta per altre due notti per arrivare a una interpretazione di quanto sta avvenendo. Qualche idea ce la siamo già fatta ma è presto per dirla». I blocchi di cemento messi ieri vicino alla nave, con le loro boe, non servirebbero ad impedire i piccoli movimenti che vengono registrati in questi giorni dalla strumentazione dei tecnici ma spostamenti più importanti, che potrebbero ostacolare le operazioni di estrazione del carburante.

Ieri pomeriggio i sommozzatori hanno trovato il cadavere di un'altra vittima del naufragio. Si tratta di una donna che è stata individuata, con il giubbotto di salvataggio addosso, nella zona di poppa della nave. Il corpo deve essere ancora identificato. Non è l'unico tra quelli recuperati dai sommozzatori in questi giorni. Proprio per questo Franco Gabrielli ieri ha parlato di clandestini a bordo della Costa Concordia. «Ci sono 24 persone che dobbiamo rintracciare - ha detto - inoltre deve ancora essere identificata la cittadina ungherese il cui corpo, ancora non ufficialmente reclamato, è stato ritrovato ieri (sabato, ndr) a poppa nella zona ristorante». La donna non risulterebbe nella lista d'imbarco della Costa Concordia. «Da questi numeri - ha aggiunto Gabrielli - bisogna sottrarre i quattro corpi ancora da identificare. In linea teorica potrebbero esserci per esempio persone non reclamate che si trovano all'interno della nave perché magari erano clandestini». L'ipotesi che a bordo ci fossero passeggeri non inseriti nelle liste d'imbarco è respinta da Manrico Gimpedroni, il capo commissario di bordo della nave che ha rischiato la vita per soccorrere decine di passeggeri ed è stato recuperato dai soccorritori con una gamba rotta. «Impossibile, tutti i passeggeri sono registrati e fotografati all'imbarco. Figuriamoci poi se ci sono lavoratori al nero. Non scherziamo». Per identificare i corpi la polizia ha mandato al Giglio un pool di esperti della scientifica, che è in grado di fare test come quello del dna per risalire all'identità dei cadaveri.

"clandestini a bordo della Concordia" gabrielli accusa, la costa smentisce la donna trovata sabato non era in lista - corrado zunino

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 23/01/2012

Indietro

- Cronaca

"Clandestini a bordo della Concordia" Gabrielli accusa, la Costa smentisce la donna trovata sabato non era in lista
Recuperata la tredicesima vittima: forse è italiana

La polemica

Venerdì la giovane ungherese aveva chiamato a casa: "Sono in crociera" Non era registrata

Atteso per oggi l'inizio dell'operazione di svuotamento dei serbatoi

CORRADO ZUNINO

dal nostro inviato

ISOLA DEL GIGLIO - Ogni cadavere che la Concordia spiaggiata restituisce amplifica i misteri, non li scioglie. La vittima numero dodici, emersa sabato pomeriggio dal ponte cinque sommerso, era una donna. Giovane. Non c'è stata ancora identificazione ufficiale, ma dovrebbe essere una ragazza ungherese. E una ragazza ungherese – questa ragazza ungherese – non risulta nella lista dei 3.216 passeggeri provenienti da 62 paesi che l'armatore Costa ha consegnato alle autorità. C'erano tre ungheresi, nella lista. Tra loro, il violinista dato per disperso. Non c'era la giovane donna. «Abbiamo il sospetto che sulla nave partita da Civitavecchia ci fossero passeggeri clandestini», allunga l'ipotesi il prefetto Franco Gabrielli, neocommissario all'emergenza.

Ecco, il sospetto prende corpo sulla denuncia della scomparsa della figlia da parte di una famiglia ungherese. Ieri mattina una mail circostanziata partita dall'ambasciata ungherese è arrivata al prefetto Gabrielli. La donna segnalata da Budapest potrebbe essere la giovane donna del ponte cinque: capelli, occhi, fattezze corrispondono. Si scopre, ancora, che era stata la stessa ragazza ungherese, nella prima serata del venerdì del disastro, subito dopo la partenza da Civitavecchia, ad avvisare casa: «Sono in crociera in Italia». Un arrivo last minute, sfuggito alle registrazioni di bordo. Un fatto clamoroso di per sé. E non è il primo per i libri presenze della Costa Concordia. La ballerina moldava Domnica Cermontan, 25 anni, amica personale del comandante Schettino, era stata registrata a bordo, ma non le era stata assegnata una cabina. Eppure ogni passeggero su una crociera di questa qualità deve avere una cabina. Ancora, interrogato – martedì scorso alla procura di Grosseto – il comandante Schettino ha cercato di spiegare i lunghi tempi dell'evacuazione della nave fallata. E lo ha fatto con un esempio: «Giudice, 4.600 persone in un'ora non le evacui neppure durante un'esercitazione in porto».

Quattromilaseicento? Ma il dato ufficiale della Costa registra 4.234 persone a bordo, compresi i mille membri dell'equipaggio. Dove escono questi 370 in più? Passeggeri clandestini?

È possibile che Schettino, che ha mostrato amnesie seriali da quel venerdì tragico ad oggi, si sia confuso ancora una volta. Ma il caos dei riconoscimenti, che cresce insieme ai lenti, troppo lenti ritrovamenti, si fonda anche e soprattutto sulle presenze non segnalate di persone a bordo. Gli investigatori stanno lavorando su due fronti. Da una parte ipotizzano la salita sulla nave di "persone di compagnia" per l'equipaggio. Amici, amiche. Dall'altra stanno cercando di controllare – ed è un'impresa ardua – se tra la manovalanza assoldata fra i ponti, i ristoranti e le sale macchine vi fossero lavoratori irregolari.

Quest'ultima ipotesi è respinta con piccato fastidio dalla Costa Crociere. Il capo commissario di bordo, Manrico Giampedroni, assicura: «È impossibile che vi siano stati clandestini o persone non registrate. La Costa è una compagnia seria, i controlli sono capillari e gli elenchi minuziosi». L'azienda, però, ogni giorno scopre nuovi comportamenti censurabili dei suoi uomini e l'amministratore delegato Pier Luigi Foschi, avvistato per poche ore sull'isola ieri pomeriggio, ammette di aver perso il controllo delle navi capitanate da Francesco Schettino. L'ipotesi convergente – di procura, commissario e armatore – è che il gruppo di equipaggio più vicino al comandante abbia fatto salire autonomamente persone a bordo. A prescindere da prenotazione, biglietto, registrazione. E questo adesso rende difficili i riscontri su dispersi e morti. «Non fate operazioni matematiche», s'affretta a dire il prefetto Gabrielli, «non è detto che ad

"clandestini a bordo della concordia" gabrielli accusa, la costa smentisce la donna trovata sabato non era in lista - corrado zunino

ogni corpo ritrovato corrisponda un disperso in meno, non abbiamo la certezza che le persone non identificate corrispondano all'elenco dei dispersi». È l'ultimo aspetto grottesco – i portoghesi in crociera che ora lasciano con il fiato sospeso famiglie in tutto il mondo - dell'incredibile naufragio del Giglio.

Ieri pomeriggio i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno ritrovato a poppa del relitto, sul settimo ponte, la tredicesima vittima. È una donna, e forse è italiana. È possibile che oggi, con il mare che inizia a incresparsi, possano partire le operazioni di recupero del carburante – 2.342 tonnellate - stivato nei serbatoi della nave da crociera. Gli olandesi della Smit & Savage e i livornesi della Neri sono pronti. La Protezione civile sta valutando se l'operazione di salvaguardia della fragile costa gigliese si possa fare contemporaneamente con il recupero dei corpi ancora intrappolati. In mare sono stati calati due blocchi di cemento da 54 tonnellate l'uno e due enormi boe d'acciaio sono state posizionate su una chiatta ancora ormeggiata al porticciolo dell'Isola del Giglio.

blocchi di cemento sotto la nave - servizi a pagina iii e in nazionale

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: **23/01/2012**

Indietro

Pagina I - Firenze

Ancora corpi non identificati, il capo della Protezione civile: "Potrebbero esserci stati clandestini". Oggi la decisione sul recupero di carburante

Blocchi di cemento sotto la nave

Giglio, calati in mare per fermare la Concordia. Trovata la tredicesima vittima

SERVIZI A PAGINA III E IN NAZIONALE

Naufragio Giglio/ Gabrielli:Non rischia di sprofondare,è stabile

Il Riformista

Riformista.it, Il

""

Data: **23/01/2012**

Indietro

TMnews

Naufragio Giglio/ Gabrielli:Non rischia di sprofondare,è stabile

"Non servono interventi esterni per consolidarne la staticità"

"Non servono interventi esterni per consolidarne la staticità"

Roma, 23 gen. (TMNews) - Al momento la Costa Concordia non rischia di "sprofondare su fondali più bassi". Lo ha precisato il capo della Protezione civile durante una conferenza stampa all'Isola del Giglio. "La nave - ha detto - è nella condizione di stabilità e non necessita nessun tipo di intervento esterno che ne consolidi la staticità: non c'è alla vista nessun pericolo che sprofondi in fondali più bassi. Questa è la risultante di un confronto con chi l'ha costruita e i calcoli sono stati certificati dal Rina", il Registro italiano navale. "Abbiamo già disposto ulteriori accertamenti, ma queste affermazioni - ha concluso Gabrielli - ci consentono da subito di essere operativi su più fronti, a partire dalle operazioni di bunkeraggio", cioè il prelievo del carburante contenuto nelle cisterne nella nave. (segue)

lunedì, 23 gennaio 2012

concordia, il giallo dei clandestini

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 24/01/2012

Indietro

- *Attualità*

Concordia, il giallo dei clandestini

Gabrielli: a bordo c'erano passeggeri non registrati. Recuperato il cadavere di una donna, tredici i morti accertati di Annalisa D'Aprile wINVIATA ALL'ISOLA DEL GIGLIO «A bordo di Costa Concordia potrebbero esserci stati clandestini», dei passeggeri non registrati. Quando Franco Gabrielli, il capo della Protezione civile che ha assunto il comando dell'emergenza naufragio sull'Isola del Giglio, si lascia sfuggire questa dichiarazione nel pieno della conferenza stampa mattutina per fare il punto della situazione, si scatena il putiferio. Immediato l'intervento di Costa che sottolinea che tutte le vittime identificate risultano negli elenchi delle persone a bordo. Eppure la conta dei dispersi, e prima ancora dei passeggeri, è stata difficile fin dalla sera in cui la Concordia si arena sulle rocce del Giglio. Il 14 gennaio, il giorno dopo il naufragio, sul tavolo del prefetto di Grosseto, Giuseppe Linardi, le liste dei passeggeri non c'erano ancora. La Compagnia ci ha messo giorni per fornirle. Gabrielli ieri, confermando che i morti accertati sono 13 (otto gli identificati - quattro francesi, un italiano, un ungherese, un tedesco e uno spagnolo - e cinque, tre uomini e due donne, di cui una recuperata ieri a poppa del relitto, non hanno ancora un nome), ha chiesto di «astenersi da operazioni di sottrazione matematica» perché «non abbiamo la certezza che le persone non identificate corrispondano all'elenco dei dispersi», visto che - aggiunge il responsabile della Protezione civile - potrebbero esserci passeggeri imbarcati senza essere stati registrati. «Impossibile che vi siano clandestini o lavoratori in nero - dice Manrico Giampedroni, il capo commissario di bordo della Concordia, salvato 36 ore dopo il naufragio - Sono tutti registrati e fotografati all'imbarco. E tutto elettronico». A spiegare come funzionava l'imbarco degli «ospiti» dell'equipaggio sulle navi da crociera è Francesco Cottone, 41 anni, palermitano, ex panettiere di bordo che per quattro anni ha lavorato con Costa e dal 2006 al 2009 proprio su Concordia. «Bisognava riempire un modulo con i dati dell'ospite, consegnarlo alla segreteria che lo sottoponeva alla compagnia, questa dava il benestare e bastava pagare l'assicurazione sulla vita», ricorda Scottone. Dunque così, familiari o amici dei membri dell'equipaggio salivano a bordo per l'intera durata della crociera, «lo facevano un po' tutti», aggiunge lo chef. Della presenza sulle navi Costa di lavoratori al nero Cottone non è a conoscenza, ma racconta che «a bordo c'erano pochissimi europei, per la maggior parte erano indiani, indonesiani e filippini che venivano pagati pochissimo: 2-400 euro, mi hanno detto alcuni di loro, contro i 2.700 netti che prendevo io». Cottone ha conosciuto anche il comandante Francesco Schettino, agli arresti domiciliari per il naufragio, e lo ricorda come un uomo «troppo convinto del suo fare e arrogante». Intanto, ieri, sull'isola sono riprese le ricerche dei dispersi, sospese nella notte tra sabato e domenica dopo dei nuovi spostamenti del relitto. L'ad di Costa, Pierluigi Foschi, ha incontrato i familiari di alcuni dei passeggeri che mancano all'appello. Abbottonatissimi con la stampa che presidia l'isola, né Foschi, né «l'uomo delle emergenze» a capo dell'unità di crisi, Roberto Ferrarini (il comandante che ha parlato al telefono con Schettino subito dopo l'urto contro le Scole) hanno commentato le dichiarazioni rese al gip da Schettino, che chiama in causa Costa. «C'è un'indagine in corso, non possiamo rilasciare informazioni. Continueremo a collaborare con la magistratura» fa sapere in una nota ufficiale Costa, mentre Foschi e Ferrarini lasciano, separatamente, l'isola senza dire una parola. Dalla compagnia arriva anche un chiarimento sul personal computer di Schettino, sparito e - sembra - consegnato ad una donna, forse un legale: non lo abbiamo noi. Sul fronte inchiesta invece, a Grosseto il procuratore Francesco Verusio cercherà le conferme alle dichiarazioni rese dal comandante nel materiale informatico recuperato dalla nave. C'è da accertare se davvero, come ha riferito Schettino, la scatola nera fosse rotta e non più in grado di registrare quanto avveniva nella plancia di comando. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Naufragio Giglio/ Continuano ricerche, oggi Gabrielli in Procura

TMNews -

TMNews*"Naufragio Giglio/ Continuano ricerche, oggi Gabrielli in Procura"*Data: **23/01/2012**

Indietro

Naufragio Giglio/ Continuano ricerche, oggi Gabrielli in Procura

Palombari aprono ampio varco per trovare dispersi

Porto S.Stefano (Gr), 23 gen. (TMNews) - Proseguono le ricerche all'interno della Costa Concordia, naufragata il 13 gennaio davanti al porto dell'isola del Giglio. Le micro-cariche attivate dai palombari della Marina militare, permetteranno, attraverso un grande varco tra il ponte 4 e il ponte 5, di ispezionare la zona del ristorante e di accesso al ponte scialuppe. Qui, potrebbero trovarsi altri dispersi.

Intanto questa mattina il Capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, che è commissario del Governo per l'emergenza Concordia, si recherà in Procura, a Grosseto. L'eventuale interruzione o continuazione delle ricerche all'interno della nave e il via alle operazioni per l'asportazione di carburante, costituiscono decisioni da prendere in concerto con l'attività delle indagini. Gabrielli terrà poi una conferenza stampa sull'isola, alle 15, per fare il punto della situazione.

Naufragio Giglio/ Nave stabile,svuotamento non ostacola ricerche

TMNews -

TMNews*"Naufragio Giglio/ Nave stabile,svuotamento non ostacola ricerche"*Data: **24/01/2012**

Indietro

Naufragio Giglio/ Nave stabile,svuotamento non ostacola ricerche

Muta scenario dopo analisi comitato scientifico Protezione civile

Porto S.Stefano (Gr), 23 gen. (TMNews) - Muta di colpo lo scenario dell'emergenza Costa Concordia: la nave non si sta allontanando dal basso fondale a ridosso del porto dell'isola del Giglio, dove è naufragata il 13 gennaio, ma, al contrario, si sta addirittura "schiacciando", "adagiando", "riposando" in quel punto, alto venti metri. Tutto, dall'analisi del comitato scientifico insediato sull'isola, e coordinato dal Capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, sembra ora congiurare a favore del recupero sia delle nave, sia delle 2400 tonnellate di carburante in essa contenute.

"Il pericolo che la nave collassi strutturalmente è remoto", ha spiegato oggi Massimo Avancini, dirigente del Ministero dell'Ambiente. Persino le "deformazioni plastiche" generate dal semi-affondamento stanno aiutando la nave a non muoversi da lì. E le tanto temute mareggiate non sono più uno spauracchio: "il moto ondoso", ha detto ancora Avancini, "accresce il coefficiente di sicurezza". L'allarme potrebbe scattare solo per onde alte più di due metri e mezzo, ma "storicamente è un evento altamente improbabile", davanti al porto del Giglio.

E allora domani la Meloria, il pontone che porterà i macchinari per cominciare a mettere mano alle cisterne della Concordia, potrà avvicinarsi senza preoccupazioni né per la stabilità della nave, né per il prosieguo delle ricerche. "Siamo pronti a dare il via all'aspirazione del carburante", ha ripetuto oggi Gabrielli. Ma tra il "pronti" e il "cominciare davvero" ci sono ancora passi da compiere, è difficile che domani si inizi a pompare via carburante. I sub a disposizione della Smit and Salvage, ad esempio, devono andare in avanscoperta. Il piano di bunkeraggio, cioè di intervento nel caso in cui qualcosa dovesse andare storto, è stato ultimato, con la sua cintura di panne assorbenti e la nave anti-inquinamento Orione in grado di dividere l'acqua dagli idrocarburi.

Il comitato, ha poi sottolineato Gabrielli, ritiene che "le ricerche all'interno della Concordia e il bunkeraggio per poter svuotarne i serbatoi" siano "attività assolutamente e parallelamente compatibili". Nessuno stop dunque alle ricerche, né per quanto serve alla Procura di Grosseto nell'ambito delle indagini, né per i corpi che la nave deve ancora restituire. Oggi è stata la volta di altre due donne, tra cui ci sarebbe "probabilmente" la sposina di Biella, la povera Maria D'Introno, 30 anni, che non era in grado di nuotare.

ÄŒ³

Terremoti/ Cile, scossa magnitudo 6,2 vicino Concepcion

TMNews -

TMNews

"Terremoti/ Cile, scossa magnitudo 6,2 vicino Concepcion"

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

Terremoti/ Cile, scossa magnitudo 6,2 vicino Concepcion

Il sisma è stato registrato a una profondità di 19 chilometri

Santiago del Cile, 23 gen. (TMNews) - Un terremoto di magnitudo 6,2 sulla scala Richter è stato registrato nella parte centrale del Cile, non lontano dalla città di Concepcion. Lo ha indicato l'Istituto di geofisica degli Stati Uniti (Usgs).

Il sisma è stato registrato a una profondità di 19 chilometri e una distanza di 50 chilometri da Concepcion. Il Cile convive con l'incubo terremoti dalla devastante scossa di magnitudo 8,8 del 2010, che innescò uno tsunami e uccise oltre 500 persone.

IL CIPE ASSEGNA OLTRE MEZZO MILIARDO DI EURO AL VENETO. ZAIA: RISORSE PER IL POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE E STRAORDINARIO VOLANO PER FAR RIPARTIRE

| marketpress notizie

marketpress.info

"IL CIPE ASSEGNA OLTRE MEZZO MILIARDO DI EURO AL VENETO. ZAIA: RISORSE PER IL POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE E STRAORDINARIO VOLANO PER FAR RIPARTIRE"

Data: **24/01/2012**

Indietro

Martedì 24 Gennaio 2012

IL CIPE ASSEGNA OLTRE MEZZO MILIARDO DI EURO AL VENETO. ZAIA: RISORSE PER IL POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE E STRAORDINARIO VOLANO PER FAR RIPARTIRE

Venezia, 24 gennaio 2012 - Ammontano a 513,419 milioni di euro le risorse del Fondo per lo sviluppo e coesione che il Cipe, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, ha assegnato alla Regione del Veneto nella riunione svoltasi il 20 gennaio a Roma, approvando il suo programma attuativo Fas (Fondo Aree Sottoutilizzate) 2007-2013. “Attendevamo questo via libera da parte del Cipe – sottolinea il presidente veneto Luca Zaia – che apre nuovi e promettenti orizzonti di intervento in settori strategici per la nostra regione e innesca un importante meccanismo di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale. L’assegnazione di oltre mezzo miliardo di euro è il giusto riconoscimento dell’ormai proverbiale capacità progettuale del Veneto e soprattutto del suo pragmatismo nell’affrontare i problemi prioritari che caratterizzano l’attuale situazione congiunturale, quelli che interessano davvero alla gente: il rilancio economico, la sicurezza del territorio, i trasporti, la tutela dell’ambiente e il risparmio energetico”. “All’approvazione di questa delibera da parte del Cipe – prosegue Zaia – dovrà far seguito la concreta messa a disposizione delle risorse da parte del Ministero dello Sviluppo Economico, cosa che noi auspichiamo avvenga al più presto, perché, come il Veneto ha sempre dimostrato in passato nell’impiego dei Fas, questi fondi garantiscono l’avvio di nuove opportunità di sviluppo e di investimenti, il potenziamento del sistema infrastrutturale, l’apertura di cantieri e la creazione di nuova occupazione. Segnalo l’importanza dei finanziamenti destinati alla difesa del suolo, obiettivo al quale lavoriamo guardando oltre l’emergenza vissuta con l’alluvione del 2010, prevedendo interventi strutturali e duraturi di messa in sicurezza del territorio dal rischio idrogeologico. Ma anche gli investimenti nel settore del trasporto pubblico consentiranno alla nostra regione di dotarsi di una rete più moderna di collegamenti, per garantire un adeguato standard di servizi nonostante i penalizzanti tagli fatti dal Governo nei trasferimenti alle Regioni in quest’ambito”. Cinque sono gli Assi prioritari relativi ad attività infrastrutturali e uno di assistenza tecnica che, come previsto dal Governo, serve a finanziare azioni per una miglior realizzazione del programma. A ognuno di questi Assi corrispondono diverse linee di intervento: - asse 1, “atmosfera ed energia da fonte rinnovabile” (100 milioni): riduzione dei consumi energetici, efficientamento degli edifici pubblici; sostegno alla mobilità collettiva con priorità alla propulsione ecocompatibile; - asse 2, “difesa del suolo” (61 milioni): prevenzione e mantenimento della risorsa idrica, riduzione del rischio idrogeologico e difesa degli insediamenti; contrasto all’erosione costiera e di ripristino ambientale; - asse 3, “beni culturali e naturali” (76 milioni): conservazione e fruizione dei beni culturali e promozione di attività ed eventi culturali; valorizzazione e tutela del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale; - asse 4, “mobilità sostenibile” (182 milioni): Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (Sfmr); impianti a fune; sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale; piste ciclabili; - asse 5, “sviluppo locale” (80 milioni): servizi sovra-comunali sostenibili e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico; progetti integrati di area o di distretto turistici culturali e sostenibili; riqualificazione dei centri urbani e della loro capacità di servizio; - asse 6, “assistenza tecnica” (14 milioni): programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo; valutazione, studi e ricerche. “L’approvazione di questa delibera del Cipe testimonia l’ottima capacità programmatica del nostro Ente – commenta Marino Zorzato, vicepresidente e assessore regionale alla programmazione del Fas – che si è sempre distinto a livello nazionale prima per l’oculatazza e la concretezza dei progetti presentati e poi per l’efficace e puntuale attività di attuazione degli stessi. Un Veneto bravo a programmare e a realizzare, dunque, virtù sempre riconosciuteci da tutti e che consentono alla nostra Regione, anche in questa fase di grande difficoltà di reperimento di risorse per le amministrazioni pubbliche, di attuare iniziative ambiziose in grado di migliorare la qualità della vita dei

**IL CIPE ASSEGNA OLTRE MEZZO MILIARDO DI EURO AL VENETO. ZAIA:
RISORSE PER IL POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE E STRAORDINAR
IO VOLANO PER FAR RIPARTIRE**

nostri concittadini, grazie all'effettivo moltiplicatore di questi finanziamenti

<<BACK

Ä³

CIPE, : IL PIÙ GRANDE INVESTIMENTO DELL'ULTIMO DECENNIO IN CAMPANIA PER LA SICUREZZA DEI CITTADINI"

| marketpress notizie

marketpress.info

"CIPE, : IL PIÙ GRANDE INVESTIMENTO DELL'ULTIMO DECENNIO IN CAMPANIA PER LA SICUREZZA DEI CITTADINI"

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

Martedì 24 Gennaio 2012

CIPE, : IL PIÙ GRANDE INVESTIMENTO DELL'ULTIMO DECENNIO IN CAMPANIA PER LA SICUREZZA DEI CITTADINI"

Napoli, 24 gennaio 2012 - "E' il più grande investimento per la messa in sicurezza del territorio regionale rispetto al dissesto idrogeologico dell'ultimo decennio. Un risultato di cui sono soddisfatto personalmente e che premia il grande lavoro che abbiamo svolto assieme al presidente Caldoro." Così l'assessore ai Lavori pubblici e alla Difesa del Suolo, Edoardo Cosenza, ha commentato lo stanziamento di complessivi 204 milioni di euro per il piano "frane e versanti" approvato dal Cipe e dal Consiglio dei Ministri il 20 gennaio (di cui 184 milioni della delibera odierna e 19 milioni 700mila già stanziati dal Ministero dell'Ambiente). "Questo finanziamento – ha precisato l'assessore Cosenza – consentirà di attuare 57 interventi prioritari per la prevenzione del rischio idrogeologico in Campania, così come precedentemente stabilito dalla Regione, in accordo con il ministero dell'Ambiente e il Dipartimento della Protezione civile, alla luce delle priorità dettate dalle Autorità di Bacino e dall'Agenzia regionale per la Difesa del Suolo (Arcadis). "E' importante anche l'ulteriore finanziamento destinato alle opere idrauliche, alle reti fognarie e alle infrastrutture a servizio della nuova sede Nato di Giugliano, pari a 26 milioni di euro. A questi 230 milioni di euro vanno poi aggiunti 50 milioni di euro che mi sono stati assegnati in qualità di commissario straordinario per il dissesto idrogeologico in provincia di Salerno, in seguito alle alluvioni del novembre 2010. Complessivamente un investimento straordinario per la sicurezza dei cittadini per il quale ringraziamo il Governo, anche in considerazione del particolare momento economico che il Paese sta attraversando", ha concluso Cosenza.

[<<BACK](#)

CALABRIA: DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE GIUSEPPE SCOPELLITI SUI FONDI CIPE

| marketpress notizie

marketpress.info

"*CALABRIA: DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE GIUSEPPE SCOPELLITI SUI FONDI CIPE*"

Data: **24/01/2012**

[Indietro](#)

Martedì 24 Gennaio 2012

CALABRIA: DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE GIUSEPPE SCOPELLITI SUI FONDI CIPE

Catanzaro, 24 gennaio 2012 - Il Presidente della Regione Giuseppe Scopelliti ha dichiarato, con riferimento ai Fondi Cipe: "Prendiamo atto degli stanziamenti disposti dal Cipe per la Calabria, la discussione con il governo conferma il nostro costante impegno. Dalla riunione del 19 gennaio sono stati confermati 220 milioni per il contrasto del rischio idrogeologico, 26,1 milioni per l'università, la ricerca e l'innovazione, 240 milioni per l'asse ferroviario Salerno - Reggio Calabria. Il governo Monti procede nel solco tracciato dall'esecutivo Berlusconi ma ci aspettiamo scelte più coraggiose, vogliamo che l'alta velocità arrivi in Calabria. Senza infrastrutture valide e trasporti, compresi i collegamenti aerei, ogni azione di crescita intrapresa da questa giunta non potrà essere veramente efficiente da poter rilanciare l'economia della nostra terra. Per questo il nostro controllo sull'operato del governo sarà costante".

[<<BACK](#)

ÄE³